# CRONACA CITTADINA

I 782 mila torinesi si domandano: "Che cosa ci porterà di bello il 1955?,,

# Le pitonesse frugano le tenebre del nuovo anno

*Le profezie di tre "veggenti,,: un alternarsi di loschi e lieti fatti nei prossimi 12 mesi di vita cittadina - Un altro tornado dovrebbe abbattersi sulla Mole, la cui ricostruzione, però, avverrebbe entro l'anno - Ingentissime vincite al Totocalcio; lo scudetto resterà anche per questo campionato a Milano - In aumento i delitti e gli incidenti stradali*

*Il vecchio 1954 — decrepito benchè abbia solo dodici mesi di vita — è in punto di morte. Il '55 sta per nascere: ancora poche ore, poi i calendari dovranno essere buttati nel cestino, e brindisi, canti e danze saluteranno l'ingresso dell'umanità in un altro anno della sua già lunghissima esistenza. Sarà un anno buono o un anno cattivo? Che cosa ci riserva il destino per i prossimi dodici mesi? Da epoca immemorabile l'uomo cerca di squarciare anzitempo il velo che avvolge il futuro e quest'ansia ben comprensibile non è diminuita neppure oggi. E' anzi in aumento, a giudicare dal numero di astrologhi, maghi, cartomanti, veggenti, divinatori, chiromanti e pitonesse in genere che, ognuno in modo diverso dagli altri, assicurano di predire con matematica sicurezza quanto avverrà.*

*In questi ultimi giorni il loro lavoro è cresciuto a dismisura; i clienti hanno letteralmente gremito anticamere e studi. Da tre divinatrici abbiamo avuto l'oroscopo per quanto riguarda il prossimo anno con riferimento particolare a Torino, e qui lo riferiamo lasciando ai lettori di crederci o meno.*

*La chiromante «Asenor» si chiama in realtà Ines Paladino Cantoni. Lo pseudonimo le è stato suggerito dal fratello ed è quello stesso di una celebre veggente del Medioevo. Quando scruta il futuro, entra in una specie di estasi, il polso le si fa più frequente e «si risveglia tutta sudata». Vediamo che cosa dice Asenor.*

*«In gennaio il freddo arriverà a 15 gradi sotto zero. L'estate però sarà assai più favorevole di quella dell'anno scorso ed i torinesi potranno finalmente godersi delle buone vacanze senza pioggia. Non è escluso però lo scatenarsi di un tornado simile a quello che schiantò la Mole. La vita cittadina sarà turbata inoltre da un terribile incendio, con esplosioni e danni gravissimi, nonchè dalla morte di un'autorevole personalità. Delitti e disgrazie stradali saranno in aumento, ma molti malfattori saranno arrestati e la polizia si farà grande onore».*

*Più tranquillanti le previsioni di Mirty, chiaroveggente che, come dice un biglietto pubblicitario, «predice anche il passato». Ascrive a suo massimo successo l'aver previsto perfettamente lo svolgimento del processo ad Ettore Grande, con l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Quando ascolta le voci del futuro, cade in trance e verga segni di scrittura medianica, incomprensibili ad un profano. Afferma di possedere il sesto senso estremamente sviluppato.*

*«Sento che la ricostruzione farà grandi passi. Verrà affrontato e risolto il problema della riedificazione della Mole Antonelliana, che risulterà un vero capolavoro di architettura; incredibile a dirsi, si inizieranno pure i lavori per il nuovo teatro Regio. Avremo un ingente afflusso di forestieri ed esposizioni artistiche. Ma sento pure cose tristi: la scomparsa di una personalità politica, molte truffe e molti furti».*

*Ed ecco infine le previsioni di Myriam, che è «dottoressa e professoressa honoris causa presso l'università romana di scienze occulte Dante Alighieri»; vi si è laureata con una tesi su «Il magnetismo come metodo di cura». Per svelare il futuro non le è necessario cadere in trance; le basta estraniarsi dalle cose del mondo; allora si sente diventare lieve come una piuma e comincia a captare voci e sensazioni ultraterrene.*

*Myriam ci assicura: «Avremo raccolti agricoli mediocri, però i dischi volanti aumenteranno il numero delle apparizioni. Scoperte importanti nel campo medico, aeronautico e marittimo. Si diffonderà l'uso industriale dell'energia atomica, che entrerà a far parte degli apparecchi elettrodomestici. Nello sport, cattive notizie per i cittadini: lo scudetto resterà a Milano. A parziale compenso, Torino continuerà a registrare fortissime vincite al Totocalcio. Poi avremo la solita serie di furti, delitti ed incidenti».*

*Queste le previsioni di tre fra le più note «Madame de Tebe» della città. Se saranno vere o no, potremo saperlo fra dodici mesi. Per ora, un solo oroscopo si può fare senza tema di essere smentiti: che i torinesi, nella maggior parte, intendono trascorrere le prime ore del nuovo anno in letizia. Sono annunciati per questa notte duecento veglioni, dai più fastosi a quelli popolari; un migliaio di trattenimenti e riunioni; innumerevoli festicciole famigliari. In molti locali i posti sono esauriti da una settimana; in altri sarà difficilissimo trovare posto, anche se si prevedono due o tre turni. Le stesse notizie giungono dalle stazioni alpine e dai centri della riviera. Per una notte, insomma, tutti saranno allegri; poi il '55 comincerà a sgranare i suoi giorni che, alla fin fine, non saranno poi molto diversi da quelli del '54.*

*Un giovane a Porta Susa*

## Ucciso dal treno

**Sceso dalla «Canavesana» in partenza, il poveretto è travolto da un altro convoglio**

Un'orribile sciagura è accaduta verso mezzogiorno lungo la linea ferroviaria fra Porta Susa e la stazione Dora: un giovane è stato travolto dal treno e trascinato per qualche centinaio di metri. Lo sventurato è Michele Bavetto, di 30 anni, da Villafranca Piemonte.

Era salito sulla «Canavesana», a Porta Susa, ma probabilmente il treno si era appena incamminato, che egli ricordò di avere dimenticato di fare qualcosa di assai importante in città. Il destino sembrò in un primo tempo favorirlo: il convoglio infatti si arrestò quasi subito davanti ad un disco rosso. Il Bavetto scese di corsa e attraversò il binario affiancato. Giungeva in quel momento il treno di Casale: lo sventurato giovane fu preso in pieno, travolto, trascinato per qualche centinaio di metri e ridotto ad un informe ammasso sanguinolento.

## Orario dei negozi

DOMANI. — Chiusi tutti i negozi osservando la lotteria che restano aperti fino alle 13. I negozi di fiori restano aperti tutto il giorno.

DOMENICA. — Aperti fino alle ore 13 tutti i negozi del settore alimentazione. Chiusura completa per gli altri esercizi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie. Questa sera, la chiusura di tutti i negozi è protratta fino alle ore 21.

## Assalto al treno di Roma

Breve sosta a Porta Nuova: Cosetta Greco, Marisa Merlini, Gina Lollobrigida, Roberto Risso

I meteorologi interrogano lo "smog,,

# Se l'azzeccano domani nevica

L'anno sta per concludersi sotto una fitta coltre di nebbia ed il gennaio 1955 potrebbe forse nascere sotto i primi fiocchi di una grande nevicata. Il cielo invisibile per noi si sta infatti ricoprendo di nubi e queste ... dovrebbero presto, forse domani stesso, scaricare le caligini e portare la neve, probabilmente anche sulla pianura e sulle alture. I meteorologi spiegano queste previsioni con l'afflusso di masse d'aria fredda dal nord che stanno provocando la condensazione di quelle relativamente calde che ci hanno permesso finora di godere di un inverno mite e soleggiato. Le luminose giornate di una settimana fa sono però finite per l'addensarsi di una foschia sempre più densa che ha coperto tutta la pianura padana: è il primo annuncio, secondo gli esperti, del cambiamento.

Torino è stata abbastanza risparmiata dalla nebbia: ben peggiori sono state le conseguenze a Milano, a Novara, nel Vercellese ma anche da noi l'atmosfera ha assunto purtroppo le caratteristiche del terribile «smog» londinese, sia pure in proporzioni ridotte.

L'anno che sta per finire sotto una coltre di nebbia (sopra la quale forse è già pronta la neve di domani) è stato ricco di bizzarrie. La giornata più calda (7 agosto, massima 32,2, minima 24) e la più fredda (8 gennaio, minima —15,4, massima —8,1) hanno rispettato il calendario ma nel complesso il 1954 ci ha dato un inverno mite, una primavera autunnale, una estate fresca e piovosa, un autunno radioso. La neve ha battuto un record: 212 centimetri contro una media di un metro.

La pioggia è stata, nel totale, scarsa (653 mm. contro una media di 780-800) ma in cambio ci ha afflitti per un numero di giorni eccessivo ed ha provocato danni ingenti con tre violentissime grandinate, e con lo spaventoso temporale dell'11 luglio in cui caddero 30 mm. d'acqua nel giro di un'ora.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MINIMA | —3,2 |
| MASSIMA | +9,9 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media —2,4; alle ore 8 di stamane —3,3; umidità 100%; pressione 737,6; cielo nuvoloso. — Previsioni: Tempo incerto con cielo localmente coperto o nuvoloso. Nebbie o foschie in pianura. Temperatura senza notevoli variazioni.

Movimentato inseguimento di una moto

# Arrestato impazzisce

Il giovane e l'amico sono accusati di aggressioni e delle rapine compiute nella zona di Castellamonte

Il dott. Sgarra, commissario della Squadra Mobile, ha arrestato stanotte due pericolosi individui, responsabili di furti compiuti in città e in provincia e fortemente sospettati quali autori di alcune rapine nel Canavesano. Si chiamano Vincenzo Greco di 22 anni e Maurizio Vettone di 24 anni, entrambi residenti a Venaria. Il Greco ha dato segni di squilibrio mentale non appena giunto in Questura ed è stato necessario ricoverarlo in un ospedale psichiatrico.

L'arresto è avvenuto verso le due nei pressi di Porta Nuova. Una pattuglia di agenti su una automobile notava davanti alla stazione due ragazzi su una «Vespa», che, alla vista della polizia, si davano alla fuga. Venivano raggiunti in corso Marconi.

In Questura, mentre il dottor Sgarra si accingeva ad interrogarli, avveniva la scena della pazzia. Il Greco stralunava gli occhi, balbettava alcune frasi sconnesse. Un agente lo sosteneva comprendendo che era stato colto da un attacco epilettico. Il giovane con un urlo afferrava una sedia e cercava di scagliarla contro i vetri della finestra. Un brigadiere si avventava su di lui e lo immobilizzava. Il Greco, sempre urlando, si contorceva in modo spasmodico. Poichè la crisi non accennava a diminuire il dott. Sgarra chiedeva l'intervento del medico municipale. La diagnosi non era difficile: attacco di epilessia molto grave.

Nei loro confronti il giudice istruttore aveva spiccato un mandato di cattura ritenendoli responsabili di un furto compiuto il 29 luglio a Robassomero, dove avevano svaligiato una tabaccheria, rubando sigarette e carta bollata per un valore di 200 mila lire, e di una tentata aggressione a mano armata ...

Si incendia nel sottoscala il deposito della nafta

# "Non prendetemi in giro...,, esclama Gina Lollobrigida

**La diva è giunta stamane a Porta Nuova con il marito e alcune compagne d'arte; poco dopo ha proseguito per St. Vincent - L'emozione di un cameriere di piazza San Carlo: un semplice cappuccino per non guastar la linea - La faccenda degli "impegni diplomatici,, e una "gaffe,, di carattere finanziario**

Sul binario 11 della stazione di Porta Nuova, stamane alle 9 stava per partire un treno affollato di sciatori. All'improvviso, come se le carrozze avessero preso fuoco, gli scompartimenti si sono vuotati. I viaggiatori — in maggior parte ragazze e ragazzi in pantaloni lunghi e «Montgomery» — sono saltati sul marciapiede e si sono affrettati, urtandosi per arrivare primi, verso il direttissimo proveniente da Roma, fermo sul binario accanto. Allo sportello del vagone letto, era apparsa Gina Lollobrigida.

Un poco preoccupata dalla calorosa accoglienza l'attrice è rimasta un istante perplessa, con il piede posato sul primo gradino. Poi si è afferrata saldamente alla mano che il marito le tendeva dal basso ed è scesa ad affrontare la calca. Per sua fortuna, dopo qualche attimo il capo stazione si è avvicinato per dare la partenza al treno degli sciatori. In un batter d'occhio, la pensilina è tornata deserta.

Gina Lollobrigida indossava una pelliccia di visone selvatico su un tailleur verde reseda. Saldamente ancorato ai capelli nerissimi, un cappellino di piume viola. Sotto la pensilina si è incontrata con i suoi compagni di viaggio: Marisa Merlini, la «levatrice» di Pane, amore e fantasia e Roberto Risso, il timido «carabiniere». Completava il gruppo Cosetta Greco. Poi, preceduta dal marito che stringeva in pugno una valigetta di pelle verde con i gioielli, la «bersagliera» si è avviata verso l'uscita della stazione. Camminava svelta, reggendosi come per miracolo in equilibrio sugli altissimi tacchi delle scarpette di coccodrillo. Mentre Marisa Merlini si lamentava del viaggio («La mia cabina-letto era sulle ruote!» gemeva) Gina Lollobrigida si è informata sul tempo e sulla neve caduta in montagna. Con i suoi amici, questa sera parteciperà a un veglione a Saint Vincent e forse domani pomeriggio farà una scappata al Breuil.

Qualcuno ha chiesto se dopo «Pane, amore e fantasia», «Pane, amore e gelosia» si avrà un «Pane, amore e ...» ...

... piazza C.L.N. a ritirare una preziosa cappa di breitschwanz con collo di ermellino. Alle 10 è entrata al caffè Torino di piazza San Carlo, provocando un putiferio. Con il marito si è seduta a uno dei tavolini al centro della sala mentre almeno duecento persone le si stringevano attorno curiose. A fatica Luigi, il cameriere, è riuscito a fendere la calca ed avvicinare la coppia.

Al fatidico «I signori comandano?» nel locale è sceso il silenzio più assoluto. Le ragazzine, riuscite a piazzarsi in prima fila, trattenevano il respiro e signore di mezza età hanno sperato per qualche momento di poter ricavare, dall'ordinazione della bella attrice, una ricetta di eterna bellezza. ...

Delusione d'amore: chinino e barbiturici

# Per lo stesso uomo si avvelenano in tre

Il giovane le aveva abbandonate dicendo: "Anno nuovo, vita nuova,,

Tre donne, tutte sui 25 anni, sono state ricoverate all'ospedale Molinette per avvelenamento da chinino e barbiturici. Tutte e tre hanno tentato di togliersi la vita a causa di uno stesso uomo, che le aveva abbandonate dopo parecchi mesi di relazione.

Il prof. Tabusso e il dott. Marino le hanno facilmente messe fuori pericolo con una lavatura gastrica, perchè le dosi di veleno inghiottite non dovevano esser state troppo forti.

Ecco i nomi delle infelici: Anna Maria Ribolla, 24 anni, commessa in un negozio di pasticceria, domiciliata in una pensione di via Carlo Alberto; Viola Garabotto, di 24 anni, da Dronero ...

... Ma naturalmente il Ciorlei era ben lontano dal voler tenere fede agli impegni.

Perciò ieri invitò le ragazze in un caffè di corso Bramante. Quando il Ciorlei fece il suo ingresso nel locale, le tre, che lo avevano atteso, gli andarono incontro salutandolo insieme con lo stesso affettuoso nomignolo di «Cioci». Prima che potessero riaversi dal reciproco disorientamento, il Ciorlei si spiegava in una saletta appartata. Qui spiegava con tanta quanto brutale semplicità il suo «triplo gioco» ed aggiungeva che adesso ne aveva fin sui capelli ed era deciso a romperla. «Anno nuovo, vita nuova e forse donne nuove». Scoppiò in una risata ed uscì, lasciando le donne immobili intorno al tavolino.

Stanotte nessuna delle ragazze è riuscita a dormire. Torturate dall'amara delusione, ad un certo punto, come si fossero passate la parola, decisero di avvelenarsi ...

PASSATEMPI

PAROLE ...

1 2 3 4 5 6

Veglia di fine d'anno nella chiesa di S. Domenico

Echi di cronaca

# La minorenne

Il telefono squillò nel salotto della signora Cecilia Maurelli che sospende di scrivere per rispondere: «Pronto. Chi parla? » La voce: «Mi chiamo Donata Franco, da venti giorni vado a posare nello studio di suo marito, il maestro. Ora il quadro è terminato ma dovrei andarci anche oggi; se può venire anche lei, signora, verso le cinque e mezzo, non più tardi, sarà meglio per tutte e due. Poi l'attenderò alle sei al Caffè Cristallo, nella prima saletta e le spiegherò. Sono quella che beve l'aranciata con la cannuccia... » — «Credo di capire, va bene, sarò puntuale; alle cinque e mezzo nello studio e alle sei al caffè ».

Cecilia aggancia e riflette. E' un'altra da aggiungere alla collezione, all'albo delle sue... gioie domestiche, uno spesso volume; ma è la prima volta che una complice di mio marito, si dice, mi telefona per andare a sorprenderli; il caso è nuovo.

Claudio Maurelli è considerato un maestro nell'arte del ritratto; personaggi illustri per meriti o importanti per censo e la più belle signore della migliore società cittadina illustrano di chiara fama, coi loro ritratti, il nome del pittore.

Anche la moglie ha molta stima per l'artista ma ne ha pochissima per il consorte. Non perchè Claudio sia un cattivo uomo, anzi; con Cecilia si è sempre mostrato gentile, affettuoso, pieno di attenzioni; ma era anche pieno di attenzioni per le sue modelle e le sue clienti.

Maurelli aveva avuto la precauzione di sistemare lo studio ben lontano dal domicilio; cosa vi accadesse la moglie lo ignorava ma aveva fondati motivi per sospettarlo.

Ai primi anni di matrimonio, quando giungevano alle orecchie di Cecilia voci e pettegolezzi sulle avventure del marito, essa si ribellava offesa nel suo amore e nel suo amor proprio; ma Claudio si meravigliava, egli non la ingannava affatto, asseriva. Per conoscere e fermare nel volto il segreto delle personalità interiore, il ritrattista deve studiare il soggetto. E quando il soggetto è femminile — la donna, si sa, è un essere misterioso — si rendono necessarie indagini approfondite ed esplorazioni incoscienze per accertare la psiche; ma si trattava di scoperte e di esplorazioni artistiche, a scopo di lavoro.

Cecilia non era troppo convinta della disinvolta teoria di Claudio ma aveva finito per accettarlo qual era. Come tante altre mogli di artisti — temperamenti avidi di vita, di sensazioni, di nuovi orizzonti, come essi dicono — anche Cecilia fingeva di ignorare i reati coniugali del marito per perdonarli.

Ma ormai essa va verso i cinquanta e Claudio ne ha cinquantasei; dovrebbe essere l'età della tranquillità, del giudizio.

Dopo il ritratto a un grosso commendatore, poi a un barbuto senatore, poi a una vecchia marchesa con parrucca, per togliersi da quel museo, come diceva, Maurelli aveva seguito il suo estro e dipinto un quadro di fantasia, un soggetto di ispirazione mitologica e vi lavorava da settimane con fervore giovanile. Cecilia lo sapeva; sarebbe stata la scusa della sua visita inattesa.

Alle cinque e mezzo esatte suona alla porta dello studio; nessuno si fa vivo, la casa sembra deserta; essa insiste e preme il pulsante a lungo. Dopo qualche minuto appare sulla porta il marito che strabuzza gli occhi e con palese sforzo esclama: «Tu?! Come mai... che bella sorpresa! ». — «Debbo recarmi da un'amica che abita da queste parti e mi sono detta: faccio un salto da Claudio, mi parlavi tanto del nuovo quadro, Prosèrpina, che sono curiosa di vederlo, l'hai terminato? ».

— «Sì, oggi è stata l'ultima posa, eccolo ». Cecilia ammira il dipinto.

Sul prato fiorito di narcisi si erge la figura di una bellissima giovinetta dal viso luminoso, dal corpo perfetto appena velato nella trasparenza del leggiadro peplo delle ninfe, che stringe tra le braccia un mazzo di narcisi. Claudio spiega: «Cerere, la madre divina, ha ammonito la figlia Prosèrpina di non raccogliere il narciso, fiore magico che nasconde nel suo candore stellato l'insidia, il profumo inebriante del peccato. Ma Prosèrpina non ha resistito al desiderio, ha disubbidito e, raccolti i narcisi, ne aspira il profumo tentatore. Ed ecco il cielo annuvolarsi, tra poco apparirà il carro di fuoco di Plutone che rapirà la vergine caduta e la sprofonderà nel Tartaro ove Prosèrpina diverrà regina dell'Averno ». — «Bisogna dare un nome, un titolo ai quadri — osserva Cecilia con un po' di malizia — e Prosèrpina ti ha servito per dipingere uno splendore di ragazza mezza nuda; dev'essere una bella modella » — «Sì, è graziosa: quante ne ho scartate per trovarla! ».

Sono quasi le sei e Cecilia è attesa dall'amica: «Ci vediamo a pranzo, caro». Rimasto solo, Claudio borbotta: «Che disdetta, non veniva da mesi e capita qui proprio oggi; spaventata la ragazzina ha preso il volo; con la busta, ahimè! »

Al Caffè Donata sorbe l'aranciata dalla cannuccia con gli occhi all'ingresso; la moglie del maestro dev'essere quella signora che, appena entrata, l'ha veduta e si avvicina sorridente.

*Cecilia* — Anche senza cannuccia l'avrei riconosciuta, è assomigliantissima al quadro, signorina.

*Donata* — La ringrazio di essere venuta nello studio, signora Maurelli.

*Cecilia* — La sua telefonata mi ha incuriosita e un po' allarmata.

*Donata* — Le dico tutto. E' la prima volta che faccio la modella, io sono modista, lavoro, imparo il mestiere da mia sorella sposata che ha un negozietto. Un giorno la Carmen, una mia amica che fa l'indossatrice e va spesso a posare per gli artisti, mi dice: «Conosco un pittore, uno ricco, famoso, lo chiamano maestro, che cerca una verginella, che ne abbia la faccia almeno; dice che io non ce l'ho più — la Carmen ha già vent'anni — forse tu gli andresti. Se il maestro ti prende da modella posi un'ora o due e guadagni anche mille lire». Mille lire mio zio la mia le dà alla settimana e sono subito andata a presentarmi.

*Cecilia* — E il maestro l'ha scelta.

*Donata* — Prima mi ha fatto spogliare e vestire con dei veli, poi mi ha fatto salire su una pedana e mi ha messo tra le braccia un mazzo di fiori, di narcisi finti. Dovevo figurare, mi ha spiegato, una ragazza dell'antichità, una certa Prosperina...

*Cecilia* — Prosèrpina.

*Donata* — Ecco, non ricordo mai quel nome; ... che aveva messo il naso sul narciso, che sarebbe poi l'amore, prima del tempo e senza il permesso dei genitori ed era andata all'inferno. Mi pareva un po' grossa per aver odorato un fiore, ma il maestro voleva che, odorando i narcisi, anch'io sentissi un profumo... un profumo...; ma non sentivo nulla, erano di stagnola. Allora si è arrabbiato: «Hai una faccia da cartolina illustrata, non capisci niente; già, non sai cosa sia l'amore, vai a rivestirti». Vedo perduto il lavoro, il guadagno e rispondo: «Io non so cosa sia l'amore? Ah! Ah! » — «E allora pensaci, ricordati » mi dice. Io penso che con mille lire posso comperare le meringhe tutti i giorni, la mia passione, e, col naso sui narcisi, trovo un sorriso dolcissimo, proprio inebriato, come lui voleva. «Ecco Pro...serpina », esclama soddisfatto, da domani vieni a posare ».

*Cecilia* — E il maestro era gentile.

*Donata* — Tanto, pieno di attenzioni. Era anche curioso, voleva sapere com'era andata la faccenda dell'amore e se c'era il giovinotto che mi aspettava all'uscita. Non c'era, mia mamma è severa, guai se sa che vado già in giro con gli uomini; e ho risposto: «Nessuno mi aspetta, non posso più soffrire i giovinotti; un uomo è serio e c'è da fidarsi solo se ha i capelli d'argento ».

*Cecilia* — Come il maestro; è stata un po' civetta.

*Donata* — Un po'... per fargli piacere. Infatti quel giorno, nella busta, col solito biglietto da mille c'era anche un biglietto da cinquecento, e anche i giorni dopo.

*Cecilia* — Quanti anni ha, signorina?

*Donata* — Sedici e mezzo, posso andare a tutti i films.

*Cecilia* — Vietati ai minori; e ci va.

*Donata* — Sempre, c'è da imparare.

*Cecilia* — Lo vedo. Ma è pericoloso stuzzicare gli uomini.

*Donata* — Facevo la carinuccia perchè il maestro mi aveva promesso un premio alla fine del lavoro, diecimila lire. E ieri mi dice: «Vieni a prenderle domani, se sarai buona saranno molte di più, un premione ». Non volevo perderlo, ma non volevo neppure essere «buona » come intendeva lui. Mi sono consigliata con la mia amica Carmen che mi ha suggerito di avvertire la moglie del pericolo che correvamo tutte e due, lei e io. Così è arrivata al momento giusto; col narciso nel vestito...

*Cecilia* — Come nei films.

*Donata* — Come nei romanzi a fumetti. Li leggo sempre.

*Cecilia* — E il premio l'ha avuto?

*Donata* — Sì, il maestro mi aveva dato la busta prima, per... incoraggiarmi.

*Cecilia* — Quanto c'era nella busta? Vuol farmi vedere?

*Donata* — Eccola; tre biglietti di quei grossi, da diecimila; posso comperarmi il soprabito nuovo, gli scarponi e gli sci per andare in montagna.

*Cecilia* — Diecimila lire, il premio per il lavoro, può tenerle; ma queste desidero portarle io a sua madre. Sarà orgogliosa di avere una figliuola già così sveglia a sedici anni; chissà a venti, chissà a trenta, signorina: ha la stoffa lei!

*Donata* — Per carità, signora; mia madre mi lava la faccia a schiaffi.

*Cecilia* — E li meriterebbe.

*Donata* — L'ho fatto solo per andare a sciare.

*Cecilia* — Ma ha imbrogliato il maestro.

*Donata* — Lui è ricco. Pazienza, farò senza il soprabito; le ventimila lire le tenga lei. Mi offre almeno l'aranciata?

Quella sera, sedendo a tavola, Claudio vede una busta sul tovagliolo. «L'hanno portata a mano per te », dice Cecilia. Egli vi trova due dei tre biglietti da diecimila, non comprende ma si sente osservato e finge di capire: «Ah sì, sono affari dello studio ». — «Già, affari di genere... femminile di cui tua moglie ha sempre preferito non occuparsi; ma quelle ventimila lire mi preoccupano, sono... corruzione di minorenne! ».

Claudio sta ingoiando la minestra, gli va per traverso, tossisce, si congestiona, deve alzarsi. La moglie interviene con manate sulla schiena per rimettergli il gargarozzo e gliele appioppa energiche borbottando: «Ma quando viene agli uomini l'età del giudizio... »

**Piero Mazzolotti**

Centoundici fra marinai e marines americani, appartenenti ad alcune unità della VI Flotta ancorate nel porto di Genova, si sono cimentati ieri in evoluzioni con gli sci sulle nevi del Sestriere. Formidabili le cadute davanti agli occhi delle ragazze divertite per l'insolito spettacolo. (foto Moisio)

# Assegnato in America l'«Oscar» dei bugiardi

## Il primato battuto da una storia di topi

*New York, venerdì sera.*

Ha avuto luogo a Burlington, nel Wisconsin, la riunione annuale del «Club dei bugiardi », fondato venticinque anni fa da due giornalisti che avevano bisogno di una stravagante notizia di fine anno da trasmettere alle loro redazioni.

Anche quest'anno, come nei precedenti, la giuria ha dovuto scegliere «la migliore bugia del 1954 » dopo un attento spoglio di migliaia di esse pervenute da ogni parte degli Stati Uniti. La palma della vittoria è toccata alla seguente «bugia »:

*Nelle paludi della Louisiana i topi corrono così velocemente che è impossibile colpirli con un normale fucile da caccia. E' necessario usare una carabina di grosso calibro. Per uccidere questi topi mentre corrono, dovete mirare rapidamente, sparare e quindi emettere un leggero fischio. Come voi fischiate il topo si ferma e la pallottola del vostro fucile ha almeno una probabilità di colpirlo.*

La giuria ha inoltre prescelto «la bugia delle bugie » fra le migliori premiate negli scorsi 25 anni. Eccola:

*Mio nonno possedeva un orologio a muro così vecchio che l'ombra del pendolo, con il suo continuo movimento, aveva consumato, bucandola, la parte posteriore in legno dell'orologio.*

Una menzione onorevole è stata concessa alla seguente bugia:

*Nel Wisconsin settentrionale i pesci non appena nati assumono proporzioni considerevoli. Con il passar del tempo essi diventano così grossi che quando sono stanchi di stare in un lago con un balzo possono trasferirsi in un altro. Gli abitanti di quella fortunata zona riescono a prenderli con la massima facilità mettendosi fra un lago e l'altro ».*

## Quasi 164 milioni gli abitanti U.S.A.

NEW YORK, venerdì sera.

La «Metropolitan Life Insurance Company » ha comunicato che nel 1954 la popolazione degli Stati Uniti è aumentata di 2 milioni 830 mila unità.

Gli abitanti degli U.S.A. sono perciò 163 milioni 930 mila.

### SCRITTRICI FRANCESI DEL NOSTRO TEMPO

# Il diavolo s'è divertito con la piccola Sagan

## Stupore e scandalo nel mondo letterario francese per il trionfo decretato alla diciassettenne autrice di "Bonjour Tristesse„ Una nuova Colette la studentessa bocciata agli esami? - La troppo dura esperienza di una ragazza di buona famiglia

*Quando quest'anno, nel mondo letterario francese, si seppe che l'ambitissimo «Grand Prix des critiques » era stato assegnato a Bonjour Tristesse, romanzetto di nemmeno duecento pagine, scritto da una ragazza diciassettenne di nome Françoise Sagan, lo stupore fu grande. E lo scandalo anche, dato che il libro, scritto in perfetto stile, era di soggetto scabroso. La stessa voce autorevole di François Mauriac, il grande scrittore cattolico, non mancò di elevarsi per protestare. Chi era questa Françoise Sagan?*

### Frutto d'una bocciatura

*Il suo nome vero è Quoirez, Françoise Quoirez. Sagan è stato preso a prestito nel mondo aristocratico di Proust. Infatti nella Recherche du temps perdu, abbiamo incontrato un principe Sagan, amico di Swann. Françoise Quoirez, ragazza di famiglia dabbene, della buona borghesia francese, abita coi suoi in un solido palazzo del Boulevard Malesherbes, ed è studentessa. Di quelle studentesse giovanissime, che, avendo fatto un'esperienza troppo dura durante la guerra, sembrano non aspettarsi più niente dalla vita, come se già l'avessero bruciata. Il fisico? Quello comune alle fanciulle odierne, nè bella nè brutta: piccoletta, un viso rotondo, liscio, sotto la frangetta dei capelli tagliati corti, le due fossette sulle gote, gli occhi attenti e pensosi... E, nelle maniere una certa timidezza. Tanto è vero che quando coloro che la festeggiavano le chiedevano, fra stupiti e increduli:*

*— Ma è proprio lei che ha scritto Bonjour Tristesse?*

*— Sì, sì... rispondeva lei, arrossendo.*

*Esistenzialista? Pare di no. Un giornalista che andò ad intervistarla a casa fu stupito dal suo aspetto semplice, quasi collegiale.*

*— Quante sigarette fuma?*

*— Non fumo.*

*E non era in pantaloni, ma portava un grembiulone nero da scolaretta.*

*— Quanto tempo ha impiegato per scrivere il libro?*

*— Un mese, durante le vacanze. Ero stata bocciata agli esami di specializzazione per entrare all'università...*

*— Bocciata? Una bella rivincita il suo successo... Chissà come son rimasti i suoi esaminatori...*

*Lei ride.*

*— Sì, il professore che mi ha bocciata, mi ha chiesto un esemplare del mio romanzo, con dedica autografa...*

*— E i suoi genitori?*

*I genitori erano sempre stati straordinariamente indulgenti con lei, fin dal tempo in cui, ogni tanto, i maestri la espellevano dall'istituto che frequentava per le sue infrazioni ai precetti dell'educazione tradizionale.*

*— Sono rimasti stupiti?*

*— Sì certo, ma loro non ci badano, lasciano correre.*

*Ineffabili genitori di questo dopoguerra!*

*E' nota l'argomento del breve romanzo.*

*Cecilia, ragazza diciassettenne anche lei come la sua autrice, non ha più madre, ha un padre che la rende perfettamente felice, mettendo in pratica il saggio precetto: vivi e lascia vivere. Lui è un amabile libertino che ha portato a villeggiare in una lussuosa villa della Costa Azzurra, la figlia e l'amante, Elsa, una bella donnina di carattere gaio. La vita scorre deliziosa, il tempo è bello, il mare calmo e un bel giovanotto sportivo, Cirillo, innamorato di Cecilia, completa il quadro. Ma ecco che sorge una certa Anna Larsen, quarantaduenne, ancora seducente, con un bel viso orgoglioso, serio e stanco. Lei e il padre di Cecilia si son conosciuti da tempo, lei era amica della defunta moglie, e hanno anche combinato qualche affare insieme, essendo lui occupato nella pubblicità e lei nella haute couture. Naturalmente Elsa deve lasciare il posto ad Anna, la fidanzata. Costei, benchè sia l'amante del suo ospite, in attesa di sposarlo, è moralista e severa, vorrebbe che la futura figliastra studiasse seriamente e conducesse una vita da brava ragazzina obbediente.*

### Un grande successo

*Evidentemente non conosce il genere con cui deve misurarsi, e non può immaginare come machiavellicamente, la cinica e un tantin crudele ragazza si libererà di lei. Divenuta con tutta semplicità l'amante di Cirillo, la nostra Cecilia fa di lui quello che vuole e lo induce a corteggiare (per usare una parola modesta) la bella Elsa che smania di riprendersi il suo redditizio protettore. E predispone tutto in modo che il padre veda i due nuovi amanti in pieno accordo, arda di gelosia, e si riprenda la sua donnina abbandonata.*

*Quel che è meno verosimile e più arbitrario è che Anna, visto fallire il matrimonio e la sua azione moralizzatrice, prende la sua macchina per tornare a Parigi e si sfascia contro un albero per morire, lasciando credere a un incidente. Cecilia che, notate bene, era, in fondo, straordinariamente attratta da questa futura matrigna, non si consola più di questa morte. Tornata a Parigi, col padre (e avendo tutti e due opportunamente cambiato di amante) all'alba, dopo una notte insonne: «La mia memoria talvolta mi tradisce: l'estate ritorna con tutti i suoi ricordi. Anna! Anna! Ripeto questo nome piano e a lungo nel buio. Quelque chose monte alors en moi, que j'accueille par son nom, les yeux fermés: Bonjour Tristesse ».*

Françoise Sagan, autrice di «Bonjour Tristesse »

*I doni di artista di questa precoce scrittrice sono evidenti, il suo stile è limpido, classico, il che permette di dare uno svolgimento puro a sentimenti ambigui e torbidi.*

*Il grande successo del libro e l'estrema giovinezza dell'autrice han fatto ricordare quell'altro successo del giovanissimo Radiguet, per il suo libro uscito subito dopo la prima guerra mondiale e accolto con applausi da una parte e dall'altra con indignazione. Il libro si intitolava Le Diable au corps. E lo scandalo l'accompagnava. I libri alquanto scandalosi sono quelli, purtroppo, che ottengono il successo più rapido e clamoroso. Ma se qui, in Bonjour Tristesse, lo scandalo consiste nei costumi di questa gente amorale, cinica, egoista e perfida, ma, nonostante tutto divertente, lo scandalo nel breve romanzo di Radiguet era più grave, giacchè toccava ciò che nessun francese potrà mai sopportare di vedere offeso: cioè il patriottismo. Un ragazzo di quindici anni, s'innamora di una ragazza di ventidue, una brava ragazza che gli aveva anche fatto delle ripetizioni. Lei è fidanzata e sposerà un bravissimo giovane che va al fronte a combattere. L'amore della giovane donna e dell'adolescente è una fiamma divorante che nessuna considerazione morale o neppure umana, può spegnere. La colpa porterà il suo frutto, ma la donna, nel dare alla luce il figlio di quel ragazzo, morirà. Ella era talmente innamorata di lui e dimentica del marito che era l'amante stesso a dettarle le lettere destinate al fronte, per il povero combattente.*

### Lo zampino del diavolo

*Cet âge est sans pitié, dicono i francesi. In realtà il Jacques di Radiguet e la Cecilia della Sagan, sono creature senza pietà, due demoni adolescenti. I loro autori, acclamati entrambi come fenomeni, hanno maneggiato una materia cinica e crudele, con una disinvoltura impudente.*

*Dicono che André Gide abbia scritto in qualche libro che nessuna opera d'arte può essere riuscita, senza la collaborazione del diavolo. Qui, nel caso della Sagan, il diavolo ha dovuto divertirsi mica male a suggerire a quest'autrice, una giovinetta, un soggetto molto immorale, ma anche abbastanza spassoso, come hanno potuto constatare tutti quelli che l'hanno letto con un entusiasmo alquanto scandalistico. Quale sarà il secondo libro di Françoise Sagan? Qualcuno ha detto: certi bambini che si divertono a strappare le ali alle mosche son capaci di diventare, più tardi, celebri entomologi.*

*Speriamolo. Françoise Sagan ha un grande talento, conosce i segreti dello stile, sa comporre con giovanile impeto e riesce doni innati di realismo e di osservazione. Se anche non si rivelerà come una nuova Colette, come qualcuno, con una certa imprudenza, ha proclamato, può darsi che le sue opere future portino l'impronta di altre esperienze più umane, più profonde, meno divertenti per chi legge, ma più consolanti, come sono le opere che non calpestano allegramente, con giovanile iattanza, la fede, la speranza e quell'altro dono divino a cui agogna ogni anima sofferente, e che si chiama carità.*

**Carola Prosperi**

### TUTTA L'INGHILTERRA NE PARLA

# La moglie avventuriera d'un deputato laburista

*Dal nostro corrispondente*

Londra, venerdì sera.

Un giorno forse la verità verrà a galla, ma per il momento le avventure della signora Purser rimangono un mistero. Sebbene di lei e delle sue vicissitudini si parli ormai da molti mesi, la vicenda continua ad essere tutt'altro che chiara.

Tutto questo mistero nei riguardi della 41enne signora Lilian Purser è dovuto soprattutto ad un fatto: è la moglie di Harry Purser, uno dei più noti e stimati deputati laburisti, il quale rappresenta in Parlamento da molti anni ormai l'importante collegio elettorale di East Hull. Se le avventure della signora Purser nuoceranno alla carriera politica del marito è ancora troppo presto per dirlo: è probabile però che ciò avvenga, e sarà un mesto evento, poichè ben poca colpa l'onorevole socialista sembra avere nelle misteriose attività della sua misteriosa sposa. E se alle prossime elezioni generali Harry Purser non verrà rieletto, sarà dunque conseguenza di quelle sfortunate nozze celebrate l'11 settembre scorso a Trenton, una città americana.

Harry Purser e la sua futura moglie — si disse allora — s'erano incontrati ad un ricevimento a New York; sebbene entrambi oltre la quarantina, s'erano subito innamorati profondamente l'una dell'altro: e, dopo pochi giorni, si sposavano al Municipio di Trenton. Per la neosignora Purser non era questo il primo matrimonio. Nata in Ungheria, ella aveva sposato giovanissima il barone Hussar, da cui (secondo i giornali) avrebbe divorziato dopo non molti anni. Si risposava poi con un avvocato greco.

Neppure una settimana dopo la cerimonia nuziale il marito ritorna in Inghilterra e la moglie parte invece per il Canada. Il giorno 20 — sempre di settembre — i giornali inglesi, americani e canadesi pubblicano la sorprendente notizia. La signora Purser è stata arrestata mentre tentava di acquistare due pellicce in un elegante negozio di Montreal pagando con 1750 dollari americani, tutti falsi.

Partì Harry Purser immediatamente per il Canada? Tentò subito di portare aiuto alla moglie? No, e questo è un altro aspetto misterioso della vicenda, sebbene sia opinione di molti che egli, resosi conto che la donna da lui amata e sposata era un'avventuriera, abbia deciso di lasciarla al suo destino. Lilian Purser rimase in carcere, a Montreal, fino ai primi di dicembre, quando si svolse il processo. Ella si difese dicendo di avere rinvenuto i dollari fra le carte del suo secondo marito (l'avvocato greco) e di averli presentati al cassiere della pellicceria senza rendersi conto che fossero falsi. I giurati non riuscirono a mettersi d'accordo ed il processo si concluse praticamente senza nessuna decisione. Pochi giorni dopo, la signora Purser otteneva la libertà provvisoria (cauzione: 5 mila dollari) e veniva fissata la data del nuovo processo.

La moglie del deputato di East Hull (informano i giornali di oggi), in attesa di comparire per la seconda volta davanti ai magistrati, si è messa ora a lavorare, e da una settimana circa è commessa in un negozio di mode. Sia la sua posizione che la retribuzione sono umilissime; dalle 9 del mattino fino alle 6 del pomeriggio vende da dietro un banco sciarpe e borsette.

Ed ecco scaturire nuovi punti interrogativi. Perchè mai la signora Purser è rimasta a Montreal, quando si sa con certezza che le autorità canadesi erano disposte a lasciarla venire in Inghilterra e rimanervi fino al giorno del secondo processo? Non solo: ma perchè mai ha voluto divenire una semplice commessa quando, secondo la polizia canadese, ella avrebbe con sè a Montreal gioielli per un valore di 35 mila dollari?

**Mario Ciriello**

### Oroscopo di domani

Gli Astri: Luna in Ariete in quadrato al Sole con Venere in trigono a Urano. Bruschi mutamenti di situazione. Colpi di coltello si risolvono per interventi femminili. Tipi: Sagittario, Scorpione e Bilancia.

Sagittario: sarà rinforzato il lato morale e psichico della natura piuttosto che il lato fisico. E' un periodo eccellente per scrivere e concepire libri.

Scorpione: buono per il teatro, progetti artistici e altre materie che necessitano una mente fertile.

Bilancia: intuizioni che affluiscono con grande facilità e aprono le vie al successo. Allacciamento fatale.

Previsioni per i lettori nati sotto l'Ariete: potrete salire fino in cima alla montagna e osservare la manovra del destino. Toro: infrangerete, come vetro, ogni baluardo che non riterrete opportuno e in ciò vi aiuteranno due donne. Gemelli: occasione che verrà perforata; dovete ricorrere ad altri ripari. Cancro: possibilità di affumicare gli occhi dei nemici. Nuove armi in funzione. Leone: biglietto misterioso, scritto enigmatico che può deviare l'itinerario. Vergine: agite secondo i vostri principi e intuizioni e potrete anche vincere. Capricorno: trattate pure con personalità letterarie. Momento buono per scegliere i collaboratori. Acquario: non è il momento per trattare le questioni matrimoniali e affettive, commettereste degli errori irrimediabili. Pesci: assimilazione rapida da parte di un falso amico dei vostri progetti. State in guardia e non date documenti in mano ad alcuno.

**T. Palamidessi**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa, via Roma ang. Bertola, tel. 53.153

Alfieri 21.15 riv. Ugo Tognazzi-Dorian Gray in «Passo doppio». Ultimi tre giorni.

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico. Direttore Arturo Basile, violinista Johanna Martzy.

Carignano (Renzo Ricci-Eva Magni) ore 21.15 «Il primo uomo» di E. O' Neill. Termina ore 23.30.

Gobetti (Comp. Piccolo Teatro) ore 21 Evi Maltagliati, C. Pilotto e T. Bianchi: «L'amo di Fenisa» di Lope de Vega.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra faunistica, rarità zoolog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 22-5 Veglia. M° Di Nunzio, c. Martorana e Vigna.

Amaril Club via Cigna 47: ore 21.30 Veglionissimo di S. Silvestro.

Castellino Danze 17 19; 21.30 Veglionissimo Capodanno. Ronaclos.

Circolo «La Stampa» Galleria San Federico: questa sera alle ore 22 Veglionissimo, Scelta orchestra. Cotillons.

Club Magnata 11: Veglionissimo.

Conchiglia Sacchi 66: 21.30-5 Veglione S. Silvestro. Cotillons.

Eden: 16.30 19; 21.30 Veglione.

Faro Club: Veglionissimo.

Fassio Cafè chantant Medici 118: Grande veglia.

Garden Valsalice ore 22 Veglione

Gandia 16.30 19; 21 Veglione.

Gay: ore 17 19; 21 Veglionissimo.

Hollywood: Veglionissimo.

La serenella: Veglionissimo. Orchestra Turi, canta Elio Lotti.

La Perla Danze: Veglionissimo.

Montecappuccini: Veglionissimo.

Nirvana Danze: Veglionissimo.

Principe Danze: Veglionissimo.

Smeraldo Club Goito 3, t. 682.470 ore 22 Veglionissimo, 2 orchestre Baloccо e Lanfranco. Dir. Cariga.

Trocadero 17 19; 21 Veglionissimo.

Augustus Night Club: 22-5 Attr. Chatham T. Rossi 3; Trombetta. Attr. spagnole: I 3 de S.ta Cruz.

Columbia Danze: v. Goito 5 bis, tel. 60-143. Attraz. Orch. Armand.

Dadone: ore 21.30-3 danze, arte varia. Orchestra Lum.

Esedra Club Cavour 5, tel. 44-700: 22-2 danze attr. orch. Ferrarone.

Maison des Artistes (tel. 47-865): Bar, Ristorante, Danze, 21.30-3.

Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-433: Arte varia, Allegritti e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: Bowling Golf Sport ore 9 - 15 - 21.

Pattinaggio Pellerina: tel. 778128.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il letto» Dawn Addams, Françoise Arnoul, Martine Carol, V. De Sica, Mouloudji.

Astor: «Un pizzico di follia» in technicolor, Danny Kaye.

Corso: «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Sophia Loren, Totò, Eduardo De Filippo.

Doria «Magnifica ossessione» in techn. Jane Wyman, R. Hudson.

Lux «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica.

Medel: «Le amanti di Monsieur Ripois» Gerard Philipe, N. Parry.

Metro-Cristallo: CinemaScope: «I cavalieri della tavola rotonda», R. Taylor, A. Gardner. Mattin. 10.30. Ore 0.15 Veglione Capodanno. Tech. «Rapsodia» E. Taylor.

Reposi: «I gladiatori» techn. CinemaScope. V. Mature, S. Hayward.

Vittoria «Un americano a Roma» con Alberto Sordi.

Arlecchino «Occhio alla palla» Dean Martin, Jerry Lewis.

Augustus: «Angela» Mara Lane, Dennis O'Keefe, Brazzi. Pl. 300.

Nazionale: «Casa Ricordi» tech. M. Toren, G. Ferzetti, M. Brè.

Torino «Mambo» Silvana Mangano, Katherine Dunham. Apert. 10

Alexandra «L'ammutinamento del Caine» Humphrey Bogart, Van Johnson, Ferrer, techn. Ult. 22.

Capitol: «L'ammutinamento del Caine» H. Bogart, Van Johnson, José Ferrer, technicol. Ult. 22.

Faro «L'ammutinamento del Caine» Humphrey Bogart, Van Johnson, J. Ferrer, technic. Ult. 22.

Gianduja «Fratelli senza paura» tech. R. Taylor, Granger, Blyth.

Hollywood «Fratelli senza paura» tech. R. Taylor, Granger, Blyth.

Ideal «Testimonio di mezzanotte» R. Pellegrin e Comp. riv. Quadri-Sbarra-Di Napoli ore 16.15 e 21.15.

Massimo «Missione suicidio» tech. Tony Curtis, Frank Lovejoy.

Principe «Fratelli senza paura» tech. R. Taylor, Granger, Blyth.

Statuto «Missione suicidio» techn. Tony Curtis, Frank Lovejoy.

Adriano (Sacchi 65) «Furia bianca» techn. E. Parker, C. Heston.

Alpi «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gelin, F. Fabrizi.

La Perla «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, Bosè. Segue cartoni anim. «Musical Moments».

Asti «Nebbia sulla Manica» tech. E. Williams, F. Lamas. Ap. 10.

Cer «Carosello napoletano» techn.

Olimpia «Ulisse» techn. Douglas.

Po: «Primula rossa del sud ».

F. Nuovo «Peter Pan ». Ap. 10.

Regina Prigioniero della miniera techn. Gary Cooper, S. Hayward.

Romano «Muso duro» col. Tozzi e Grande Rivista 16.15 e 21.15.

S. Felice «Scaramouche» technic. Stewart Granger, Eleanor Parker

Cabota Da Verrazzano 48: «Polizia militare» Bob Hope. Ap. 16.30.

Esperia «Ninfa degli Antipodi » col. Esther Williams, Walter Pidgeon, schermo panoram. gigante.

Italiano: «Trono nero » technic. Burt Lancaster, Joan Rice.

Mirafiori «Freccia insanguinata».

Vinzaglio: «Teodora » technicol. G. Marchall, G. Maria Canale.

Eliseo: «Pioggia » technic. Rita Hayworth, José Ferrer.

Frejus «Oro dei Caraibi» techn. J. Payne. Riv. Sergio Primo.

Nuovo «Rosso e nero» colori. Lia Amanda, Walter Chiari, Rascel.

S. Paolo: «Ulisse » technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn

Corallo: «Bacio di mezzanotte » techn. Mario Lanza, K. Grayson.

Eridano «Ci troviamo in galleria» col. S. Loren, Dapporto, N. Pizzi

Orepa «Fatta per amare» technic. Esther Williams, Van Johnson.

Radium «Oro dei Caraibi» techn. J. Payne. Riv. Cecchelin-Silvani.

Rosolini Regina Margherita 70: «Assedio di Fort Point ».

V. Veneto «Grisbì» Jean Gabin

Astra «Pioggia» Rita Hayworth.

Bernini «Più comico spettacolo del mondo» a colori con Totò.

Excelsior «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, Bosè. Segue cartoni animati «Betty B » col.

Hansel «Addio mia bella signora» A. Arnova, A. Franciolі, Cervi

Nazareno «Pane amore fantasia» Lollobrigida, De Sica. Ap. 19.30.

Odeon «Napoli milionaria» Totò.

Star: «Ulisse » technicolor, Kirk Douglas, Silvana Mangano. Ul. 22

Adua «Ponte dei sospiri» Varietà

Aurora Tempi nostri, Totò-De Sica

Brescia Carosello napoletano, col.

Fertino: «Incantevole nemica ». Comp. Riv. Michele ore 21.15.

Nord «Misteri jungla nera» tech.

Palermo «Il seduttore» A. Sordi.

R. Parco Tesoro fiume sacro, tec.

Sociale: «Ulisse » technic. Kirk Douglas, Silv. Mangano, Quinn.

Baretti: «Giuseppe Verdi » colori

Cabiria «Principe coraggioso» in technicolor Cinemascope.

Colosseo «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, Bosè. Segue cart. anim. col. «Festa contadina»

Italia: «La barriera della legge » e Grande Rivista ore 21.15

Lingotto «Ribelli dell'Honduras» techn. Glenn Ford, Ann Sheridan

Moderno: «Marchio rinnegato » techn. Segue Topolino a colori.

Nizza «Figli dei moschettieri» technic. Cornel Wilde, O'Hara.

Piemonte: Conte di notte, CinemaScope, technic. Gregory Peck.

S. Carlo: «Medico dei pazzi ».

Spezia «Cavalieri di Allah» Ap. 15

Alba «Cuor di mamma» Rondinella

Apollo: «Magnifica preda » tech. CinemaScope, Monroe, Mitchum.

Diana «Il grande giuoco» colori Gina Lollobrigida, J. C. Pascal

Edera: «Le ali del falco » techn. Van Heflin, Julia Adams.

Lucento «Paese del campanellio» techn. Sophia Loren, Dapporto.

Lutrario «Ulisse» technicolor con Kirk Douglas, Silvana Mangano.

UN ALTRO SE N'E' ANDATO

# Paese che vai anno nuovo che trovi

## Le originali tradizioni dei popoli - Pagano i debiti i cinesi, si confessano i birmani, festeggiano le date per 28 giorni i giapponesi - Giornata di lutto in Persia

*Nostro servizio particolare*

Londra, venerdì sera.

Buon anno, happy new year, Bonne année, Guten Jahr... l'augurio non si differenzia molto. Solo in estremo oriente anche in questa delicata manifestazione annuale si ricorre ad un lungo discorso per esprimere sentimenti delicati. Shinnen o me-te tô, dicevano i cinesi all'ospite ed all'amico, «Possa nel nuovo anno il tuo augusto sguardo posarsi soltanto su cose belle e ricevere la felicità»; espressioni che riecheggiano quelle nostrane per suggellare col prossimo un patto di morale mutua assistenza dinanzi ai problemi del domani incerto ai quali andiamo con animo lieto e mente sgombra da pensieri e preoccupazioni.

Questa è una delle migliori tradizioni che l'umanità s'è tramandata di generazione in generazione. L'istintivo bisogno di gettare alle spalle, insieme ad un anno che se ne va, anche una parte del proprio passato, quella che è meno gradita, per affidarsi all'avvenire con animo quasi sereno e con mille illusioni destinate a cadere giorno per giorno, finchè poi giungerà l'ultimo col quale si cancelleranno in una sola volta tutte le amarezze e le delusioni! E' in fondo il destino umano. Rincorrere una chimera e bearsi della propria ingenuità. Di originale, quindi, nelle manifestazioni dell'ultimo dell'anno, c'è solo la maniera con cui i popoli passano l'equatore dei loro sogni.

In Europa non accade nulla di particolare: mentre durante il Natale ognuno non ha rinunciato al piacere di trascorrere una giornata intorno al focolare domestico, per capodanno si «va a cena fuori» e così dalle piccole osterie ai grandi ristoranti, c'è una corsa per la prenotazione dei posti. Poi le solite bottiglie di spumante sturate allo scoccar della mezzanotte, le solite «passate» alla fine della canasta, [illegible] luminarie, mortaretti, lanci di oggetti inutili dalle finestre, pantofole che cadono sulle scale proiettate dai piedini [illegible] nubili che cercheranno di trarre un buon auspicio. In verità siamo molto semplici e ci accontentiamo di poco.

In Inghilterra, ed anche negli Stati Uniti, quando mancano pochi [illegible] alla ventiquattresima ora, tutti i commensali saltano a piè pari sulle sedie e allo scoccare dell'istante fatidico balzano a terra, volendo con ciò saltare il «fosso», cioè passare da un anno all'altro con una mossa agile e sicura.

In Scozia, invece, la più interessante tradizione è quella del «piede fortunato», cioè del visitatore che per primo «metterà piede» nell'abitazione. Tutta la famiglia attende con ansia fin dalle prime luci dell'alba che accada qualcosa di lieto o di triste. Infatti, se il primo visitatore entrerà col piede destro, invece che col sinistro, oppure sarà biondo, oppure sarà una donna, guai sicuri avverranno in quella famiglia. Al contrario, se sarà uomo, se entrerà col piede sinistro e avrà i capelli neri (la fortuna aumenta in relazione all'intensità del colore!), non solo le ragazze da marito della casa si sposeranno, ma saranno felici e saranno spose e madri esemplari.

A Parigi l'anno impazza per le strade. Per due giorni non si va a dormire; e tutti coloro che vogliono stender la mano per chiedere la carità lo possono fare liberamente, senza incorrere nei rigori della legge che vieta la questua.

In Russia è affidato alle donne il compito di interpretare la fortune dell'anno nuovo. Mentre molte ragazze versano cera bollente in una tinozza d'acqua, altre si dànno convegno nella stalla e, formato un piccolo cono di grano, vi pongono sopra un anello. Poi si siedon intorno e lasciano che il gallo becchi il grano. Naturalmente la bestiola arriverà alla fine all'anello e lo scarterà lasciandolo cadere vicino a colei che per prima, più fortunata delle altre, si sposerà entro l'anno nascente.

Usanze veramente originali, come dicevamo, sono quelle che da secoli si tramandano nei paesi orientali. In Persia il capodanno è giornata di lutto. Lunghi digiuni, visite ai cimiteri, abiti neri, insomma un'atmosfera tediosa e poco confortante.

In India invece si fa festa. Ai parenti ed agli amici si offre del riso cotto nel latte, si suonano le musiche e si spendono più quattrini che negli altri giorni.

Lunghissimo il capodanno cinese: dura quasi due mesi! Si incomincia, anzitutto, col pagare i debiti. Poi si pensa agli amici e si manda loro un dono graditissimo: una bella bara lavorata con artistici intarsi.

Lungo è anche il capodanno giapponese — 28 giorni — dedicato però all'infanzia, per la quale si organizzano delle grandi feste.

Tra le usanze più originali non possiamo dimenticare quella birmana. Questo fantastico popolo scrive durante l'anno dei pesciolini rossi ai quali, nell'ultimo giorno di dicembre, ognuno confiderà tutti i propri peccati che nella notte saranno poi gettati, insieme ai pesci rossi, naturalmente, nelle acque dei vicini fiumi e torrenti, perchè vengano convogliati verso il mare.

L'usanza più gentile è però quella del vischio. E' una usanza antichissima. Ne parla Plinio: «Quando la luna era nel suo terzo giorno, il grande sacerdote vestito della bianca tunica, fermata con un cordone d'oro e con in capo una tiara rossa, saliva a piedi nudi sull'albero ove il vischio si abbarbicava da parassita, e sulla più alta cima, con la mano sinistra armata di una piccola scure d'oro, recideva, d'un colpo netto, un ramo di vischio, che religiosamente riceveva nella mano destra, mentre tutto intorno nel sacro bosco echeggiavano acclamazioni e preghiere...».

n. c.

Allo scoccare della mezzanotte, in tutti i paesi del mondo si fa un brindisi all'anno nuovo. Queste signore hanno voluto abbigliarsi, per l'occasione, con gli stessi vestiti che le loro mamme (e anche le nonne) indossavano nelle grandi occasioni sul principio del '900

### Premiate a Luino due esemplari donne

Luino, venerdì sera.

Il Premio della bontà 1954 è stato assegnato quest'anno alla 78enne Teresa Monica, alla 70enne Maria Proietti, entrambe luinesi. La prima, per poter continuare la sua assistenza ai malati poveri, ha venduto tutto ciò che possedeva, compresi gran parte dei mobili e le masserizie; la seconda seguita a prestare da oltre un anno, senza nulla pretendere nè accettare, i suoi servizi a favore dell'Istituto della Pivetta, una benefica istituzione che raccoglie i bimbi poveri e orfani del Luinese e del Varesotto.

# Astrologhi e veggenti a tu per tu col 1955

## Da "Semiramide" alla "pitonessa" di Londra tutti sono d'accordo con i due Chiaravalle: l'anno nuovo sarà molto calmo, operoso e prospero, perchè la politica cederà il passo all'economia

Roma, venerdì sera.

*Come ogni anno, la posta natalizia mi ha allietato con il buon ricordo degli amici lontani; cartoline e biglietti augurali, cartoncini illustrati, calendari artistici e libri e opuscoli d'occasione di qualche editore gentile hanno dato una nota festosa al nostro tavolo di lavoro, al quale ci richiama oggi, dopo la pausa enorme in pace e in letizia, una parte appunto del materiale ricevuto, quella che c'interessa anche professionalmente e può essere motivo di cronaca o di curiosità mentre ci avviamo al nuovo anno.*

*Riceviamo così fresco fresco e quasi odoroso d'inchiostro nella sua copertina di color di cielo il fedelissimo Barbanera, lunario dell'astronomo filosofo cabalista di Foligno, che è di rigore in ogni casa dell'Italia Centrale e Meridionale, accanto ai due Chiaravalle azzurrini di Genova e di Torino; novità invece assoluta per noi è una effemeride inglese stampata a Londra, dove un'astrologa anglo-greca annuncia per il 1955 sorprese sensazionali.*

*Del resto, anche Barbanera si è presa quest'anno una collaboratrice emerita: «Semiramide», la celebre grafologa di Brescia alla quale si rivolsero le più note personalità, da Ada Negri a Barbusse, da Mussolini a D'Annunzio...*

*Vediamo un po'. Dunque, amici lettori, le previsioni che Semiramide, che non è come potrebbe sembrare uno pseudonimo, ci qualifica con il suo vero nome, «non sono sostanzialmente cattive». Ci crediamo senz'altro per via di quei «sostanzialmente» che come le virgole dell'oracolo di Delfo salva tutto. Perchè se va bene, siamo a posto; se qualcosa non va, va bene lo stesso perchè poteva essere sostanzialmente peggiore. La guerra mondiale non ci sarà, la Persia continuerà ad essere irrequieta e la Russia a guidarla sarà Malenkov, dall'America dovrebbe venire la grande medicina contro il raffreddore, non si prevedono in Italia terremoti, nè alluvioni, nè disastri di altra natura e i raccolti, se non abbondanti, saranno buoni. In sostanza, c'è di che essere soddisfatti.*

*Il Chiaravalle, invece, è alquanto disfattista. «Nell'anno 1955 non ci sarà pace per l'Italia», limitazione che se ci allarga il cuore, non rallegra gli altri. Rivolgimento politico in Grecia, scoperta di un complotto nazista in Germania, rivoluzione improvvisa in Giappone, disastro azionario alla Borsa di Parigi. E a casa nostra, trombe marine nel Mar Ligure, terremoto nel Veneto, epidemia nel Meridione, siccità generale, estate afosa insopportabile, inverno rigido e precoce.*

*Decisamente, preferiamo Barbanera che «senza scivolare nel pessimismo irragionevole e ingiustificato, in una lunghissima esperienza maturata attraverso profondi e acuti colloqui intimi», è indotto a sperare in un avvenire sempre migliore per l'intera umanità. Nè importa che fin dalla prima pagina il fedele amico Rustico cerchi di smontarlo ricordandogli che «E' un fiore la speranza - che l'esistenza allieta; - però la sua fragranza - non sazia e non disseta», perchè per il leggendario castronomo degli Appennini» sperare è un dono divino. E' un volterriano ottimista che deve aver letto Candido e amato Pangloss. Lui per primo non crederà magari alle sue profezie per il 1955 ma sa, come il saggio filosofo diceva talvolta al suo allievo, che «gli eventi forman tutti una catena nel migliore dei modi possibile e che bisogna lavorare e coltivare il nostro giardino senza ragionare: unico modo di rendere sopportabile la vita».*

*Scorriamo ora l'opuscoletto che, dà la parola a Kalina Theodossiou, una signora mezza inglese e mezza greca, come si diceva; e il nostro provveduto amico ce la accompagna con alcune interessanti notizie sulla vita e il davvero straordinario curriculum della novella Cassandra, che appartiene al genere, diciamo così, delle pitonesse diplomatiche. Divenne di colpo famosa con la morte di Giorgio VI, la cui predizione che essa sarebbe avvenuta «entro qualche mese» era stata stampata mesi anni prima; evento forse prevedibile a non lunga scadenza, mentre non può non colpire l'altro pronostico della «data esatta» della morte di Stalin.*

*La signora Theodossiou non ha nulla del solito tipo della veggente. E' una donna giovane e bella, molto elegante, e una squisita padrona di casa che riceve nel suo signorile appartamento nel West End senza niente di quel negromantico apparato di rigore in tutti i gabinetti dove si va a chiedere l'oroscopo. Ed è anche una donna pratica che da buona greca sa far bene i suoi affari: prova quest'ultimo numero... profetico del suo «The Astrological Bulletin», una rivista mensile di astrologia, edita da lei stessa, che non ha voglia di lavorare per altri nè di dividere il suo guadagno.*

*«Il 1955 — dice — sarà un'annata nella quale la politica cederà il posto all'economia, un'annata di eccezionale prosperità perchè assisteremo a un ulteriore e vigoroso passo verso quella multilateralità degli scambi che da tanto tempo i Governi occidentali stanno perseguendo... e il comunismo segnerà una dura sconfitta».*

*Sembra una portavoce delle sedute di Strasburgo e della segreteria generale dell'O.E.C.E.*

*«L'apice di questa prosperità — precisa subito — verrà raggiunto al principio del secondo semestre, ai concludersi della annata che nel 1955 sarà particolarmente brillante, quando si avranno anche importantissimi eventi alla «Stock exchange» e il prezzo dell'oro salirà a una quota considerevole».*

*Ma non è dimenticato il nostro Paese, con un quadro che, sia come sia, non può farci che piacere come ogni fausto bilancio di previsione, perchè, «per ciò che riguarda l'Italia, — conclude appunto — io non vedo altro che un'evoluzione economica brillantissima, un rifiorire del commercio e delle industrie, e quindi un più confortevole livello di vita».*

*Se dalle vette dell'Astrologia dalle quali Kalina con tanta certezza ci proietta le luci del suo spirito divinatorio, passiamo alle altre pitonesse meno «dotate» e alle veggenti cosiddette «scientifiche», troviamo, più o meno confermato il generale pronostico che il 1955 sarà un anno molto calmo, molto operoso, molto prospero. E l'ottimismo di Barbanera non sarà stato per tutti noi una speranza.*

B. Saladini di Rovetino

Dovunque allegria: si saluta in letizia l'anno nuovo

# Teniamo d'occhio la salute senza trascurare il cuore

I cultori di astrologia dicono che il prossimo anno, in fatto di salute, sarà migliore del 1954. Ma si noteranno fenomeni di turbamenti collettivi (che alcuni attribuiscono agli esperimenti atomici, come qualche anno fa attribuivano alle macchie solari). Due saranno i fenomeni astrologici essenziali: l'entrata di Urano nel segno del Leone (dal 25 agosto) e l'entrata di Nettuno nel segno dello Scorpione (alla fine dell'anno). Il primo provocherà disastri determinati dal fuoco, ma gioverà al nostro organismo. Il secondo fatto minaccia di provocare, verso il dicembre, qualche avvelenamento collettivo e un'epidemia di vasta portata.

In sintesi l'anno nuovo, sotto l'aspetto della salute, dovrebbe risolversi così:

**GENNAIO:** Dall'inizio del 1955 importanti scoperte scientifiche. Progressi in chirurgia renale.

**FEBBRAIO:** Disturbi circolatori e nervosi. Invenzioni clamorose nel campo medico.

**MARZO:** Buona resistenza nervosa, ma disturbi respiratori.

**APRILE:** Notevole passo avanti in chirurgia.

**MAGGIO:** Disgrazie stradali; [illegible] alle vie respiratorie e polmoni.

**GIUGNO:** Conflitto aperto fra medici e guaritori. Qualche processo sensazionale intentato a un guaritore di fama europea. Disturbi circolatori.

**LUGLIO:** Buona vitalità. La stagione calda ci favorisce.

**AGOSTO:** Continua il caldo, la salute si avvantaggia.

**SETTEMBRE:** I nervi migliorano. Attenti al sangue. Fate una cura depurativa.

**OTTOBRE:** Recrudescenza delle malattie cardiache.

**NOVEMBRE:** Importanti scoperte mediche; qualche epidemia. Mangiate con circospezione e badate al fegato.

**DICEMBRE:** Malgrado i reni siano sottoposti a dura prova, durante il mese la salute farà prodigiosi passi avanti.

* *

In che modo influirà l'anno nuovo sui nostri sentimenti? Le passioni e l'amore ci porteranno la felicità? Il gennaio 1955 è seguito da un trigono formato fra Venere e Urano. Quest'ultimo entrerà nella quinta casa astrologica, che è quella dell'amore. E Venere è il pianeta dell'amore. Si può dedurre quindi che il prossimo anno sarà particolarmente agitato da passioni tumultuose, da scandali clamorosi, da delitti passionali. Questo è il peggio. C'è poi il meglio: magnifici esempi di amore platonico e sacrifici provocati da affetti profondi.

Vediamo ora, mese per mese, come gli astri influenzeranno i sentimenti.

**GENNAIO:** Passioni violente; tentativi di elevare il livello spirituale dell'amore, ma predominio dell'incostanza e di reazioni interessate da parte delle donne.

**FEBBRAIO:** passioni sensuali e cerebrali più che sentimentali; rischio di scandali.

**MARZO:** Intese intellettuali più propizie all'amicizia che alla vita amorosa; più favorevole ai fidanzamenti che ai matrimoni.

**APRILE:** l'amore imporrà azioni temerarie, pericolose. Controllarsi per non vedersi costretti a sciogliere legami che credevamo eterni.

**MAGGIO:** buone possibilità di intese familiari. Nessun equivoco in casa. Ottimismo e fedeltà.

**GIUGNO:** disperazione, drammi a volte fatali.

**LUGLIO:** malgrado un certo squilibrio fra i due sessi, decisioni felici di ordine sentimentale e numerosi matrimoni. E' il mese più adatto per le nozze.

**AGOSTO:** passioni idealizzate e grandi decisioni dettate dal cuore.

**SETTEMBRE:** impulsività, ma dopo qualche burrasca intese sentimentali; le affinità diverranno più forti.

**OTTOBRE:** numerose decisioni che possono incrinare la tranquillità domestica: separazioni, litigi; mese controindicato per le nozze.

**NOVEMBRE:** ancora un mese inadatto per l'intesa sentimentale.

**DICEMBRE:** Fissismo è favorevole alle unioni: azioni audaci da parte di giovani donne; gli uomini subiranno un po' l'iniziativa delle loro compagne. Ma si guardino bene dal contrario.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Allenatore d'eccezione per il portiere della Juventus: mentre Ferrario, appoggiato al palo, osserva divertito, l'attore Ugo Tognazzi impegna Viola in una parata. Tognazzi, tifoso dei rossoneri, assisterà domenica a Juventus-Milan (Moisio)

### L'avv. Agnelli ha parlato ai giocatori

# Burrasca rientrata in campo bianconero

*La Juventus si allena stamane - Il Milan radunato in albergo - Maldini, colpito da squalifica, non potrà giocare domenica contro i juventini*

Burrasca rientrata alla Juventus. Dopo le minacciate defezioni dei giorni scorsi e i palesi «mugugni», ieri finalmente la schiarita. Boniperti ha male ad una caviglia, ma stamane era in campo; Ferrario accusa dolori alla schiena, ma lo abbiamo visto tirare in porta e correre su e giù per per il campo di allenamento. Muccinelli, la cui partecipazione alla partita sembrava dubbia, è stato dei migliori «cannonieri».

I tre — si può essere certi — giocheranno domenica contro il Milan. Manente invece è ancora a riposo per uno stiramento muscolare, ma lo stesso giocatore ha assicurato di sentirsi molto meglio e di giocare l'impegnativo confronto. Anche Oppezzo parteciperà a Juventus-Milan.

Situazione abbastanza tranquilla e volti sorridenti tra i bianconeri. Sono in molti a chiedersi il perchè del mutamento d'umore registrato nell'ambiente juventino dopo la minacciata burrasca d'inizio settimana. Le ragioni sono abbastanza chiare. La lettera raccomandata con la comunicazione ufficiale e la materiale detrazione effettuata sulle competenze per dicembre della ormai famosa multa per lo «sciopero» avevano creato nei giocatori uno stato di disagio.

Della situazione non poteva disinteressarsi il presidente dimissionario avv. Gianni Agnelli, che ha voluto approfittare delle ricorrenti festività per portare i suoi auguri ai giocatori. Colloquio assai lungo e segreto, anche se svolto in mezzo al campo, ma lontano abbastanza perchè orecchi indiscreti non potessero sentire. Non è difficile comunque intuire gli argomenti della conversazione: si è parlato del Capodanno, della multa, dei palesi dissensi fra direzione in carica e atleti, ed infine della gara con il Milan. Di più non è dato sapere, anche se si può intuire il miglioramento della situazione dalla cordialità degli auguri finali, e dai volti sorridenti di tutti.

Del resto la conferma che alla Juventus tutto vada per il meglio si è avuta stamane: quando alle 10 Olivieri ha chiamato in campo i giocatori per l'ultimo allenamento della settimana erano tutti presenti, meno un ritardatario, meno un «chiedente visita».

All'allenamento dei bianconeri ha assistito anche Ugo Tognazzi. Il noto attore è un tifoso del Milan, ma è amico di molti giocatori juventini. Assisterà alla partita di domenica assieme a Vianello.

Un altro noto tifoso, Walter Chiari, egli pure simpatizzante milanista, ha inviato a Tognazzi un telegramma di questo tenore: «Rappresentami come tifoso partita torinese e saluta nome mio giocatori milanisti. Stop. Saluti con amico Boniperti».

A Milano le insidie dei festeggiamenti notturni di San Silvestro hanno preoccupato i dirigenti del Milan. Essi da questa sera terranno sotto controllo in un albergo cittadino che fino all'anno scorso ospitava gli azzurri, i tredici giocatori designati per la trasferta di Torino. La prudenza non è mai troppa, tanto più che la chiassosa baldoria di fine d'anno mette sempre più in fermento, fuori squadra, perfino le persone più severe e più posate. I rossoneri preferiscono essere in famiglia, potranno farlo, ma avranno l'obbligo di presentarsi all'albergo dentro la mezzanotte e mezzo. Domattina alle ore 12 la comitiva dei giocatori accompagnata da Busini, Guttmann e Puricelli lascerà Milano per raggiungere Torino in torpedone. A Novara vi sarà però una sosta per assistere all'anticipo Novara-Torino.

Stamane all'Arena è stata condotta a termine la preparazione settimanale iniziata nei giorni scorsi senza speciali accorgimenti. Maldini, squalificato per due domeniche, avrebbe dovuto tornare in squadra proprio contro la Juventus; ma la mancata effettuazione dell'incontro Milan-Udinese a causa della nebbia farà scontare domenica prossima la seconda giornata di sospensione.

### Domani anticipo del campionato di calcio

# Novara e Torino in "collegio" per il capodanno calcistico

Novara e Torino, avversarie domani nell'anticipo di campionato sul terreno degli azzurri, trascorreranno la vigilia dell'incontro in «collegio» ad evitare i pericoli gastronomici della notte di San Silvestro. I giocatori novaresi si ritrovano stamane al campo portando con sè una valigetta di effetti personali necessari per il pernottamento fuori casa, poi dopo un ultimo allenamento atletico si trasferiranno in un albergo cittadino. La comitiva rimarrà in «ritiro» fino al momento dell'incontro con i granata. Circa la formazione non si prevedono novità rispetto a quella che ha battuto domenica scorsa la Sampdoria, anche se nell'elenco dei convocati è compreso il nuovo acquisto Renosto. L'ex romanista non è nelle migliori condizioni fisiche, in conseguenza di una indisposizione e della preparazione incompleta, ragion per cui difficilmente l'allenatore Janni si deciderà ad impiegarlo già domani. Lo schieramento novarese sarà quindi il seguente: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Formentin, Arce, Eidefjall, Renica.

Il Torino dal canto suo si trasferirà oggi pomeriggio a Vercelli e prenderà alloggio nell'albergo gestito dall'ex-granata Piero Ferraris. Nel «collegio» vercellese la squadra granata troverà a farle compagnia i componenti della Pro Vercelli: anche la società bianca infatti ha stabilito di radunare i giocatori in attesa della partita di domenica sul campo della Vogherese.

Il programma del Torino nella breve permanenza a Vercelli non presenta novità eccezionali: la squadra — come si è detto — arriverà da Torino in torpedone verso le ore 18 (la partenza dalla sede di via Alfieri è fissata per le 17). Dopo la sistemazione nelle camere e la cena, alle 21, nel salone stesso dell'albergo, i granata trascorreranno un'allegra serata assistendo ad uno spettacolo di arte varia organizzato in loro onore dalla direzione della Pro Vercelli. Si esibiranno su un palcoscenico improvvisato cantanti, solisti e macchiettisti vercellesi, unitamente al complesso di fisarmoniche dell'Enal provinciale diretto dal maestro Giorgio Cottalorda.

Alle 23 gli allenatori, Neu per la Pro Vercelli e Frossi per il Torino, manderanno i giocatori a dormire. Nella mattinata di domani, dopo una passeggiata turistica per la città, la comitiva granata si riunirà per il pranzo e quindi partirà per Novara dove dovrebbe giungere verso le 13,30. E' probabile che i dirigenti della Pro Vercelli colgano l'occasione dell'incontro con quelli del Torino per discutere nuovamente la possibilità di ingaggiare l'interno sinistro Pedrazzoli, la pedina necessaria all'attacco vercellese per garantirsi o quasi il successo nella lotta per il primato in quarta serie.

Tornando al Torino, la squadra di Frossi presenterà in formazione la novità del rientro di Cuscela. Il terzino sinistro titolare, a riposo da tre domeniche per una distorsione al ginocchio, è tornato dalla cura dei fanghi ad Acqui, ed ha sostenuto una prova sul campo con esito pienamente positivo. Pertanto il direttore tecnico granata ha deciso di ritornare alla formazione-tipo per la trasferta di Novara, schierando contro gli azzurri: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti, Bacci, Buhtz, Bertoloni. Segue la squadra in qualità di riserva, il mediano-attaccante Bodi.

### Arco e bocce americane nel Palazzo del Valentino

Mentre il Palazzo del Ghiaccio del Valentino vede giornalmente folle di pattinatori alternarsi sulla sua magnifica pista, nello stesso edificio è allestito un vasto salone dove si possono praticare e conoscere alcuni altri sport che si presentano a noi come interessanti novità.

Prima di tutto il tiro all'arco. Questo genere di sport antichissimo conta numerosi cultori all'estero, mentre in Italia non annovera che pochi pionieri. Ora Torino possiede un club che si dedica a questa branca speciale dell'attività sportiva. Al Palazzo Esposizioni c'è tutta l'attrezzatura necessaria con sperimentati istruttori per iniziarsi convenientemente a questo genere di attività.

C'è poi un golf in miniatura con nove percorsi in cui su scala ridotta si ripetono le modalità del gioco all'aperto.

La grande novità è costituita infine dal bowling o gioco di bocce americano. Esso può essere praticato da persone di ogni età ed ogni sesso, non richiede doti eccezionali nè particolare attrezzatura. Questo sport si presenta come un utile passatempo per ritemprare le forze contro i danni della vita sedentaria.

* Il ciclista belga Adolphe Verschueren ha migliorato il record mondiale dell'ora dietro derny, coprendo la distanza di chilometri 53.884,4, che supera perciò di 2101 metri la distanza coperta dal francese Jean Bobet, precedente primatista mondiale della specialità.

### Bollettino della neve

Claviere 70; Monti della Luna 70; Sestriere 80; Vialattea 80; Sportinia 70; Bardonecchia 40; Colomion 70; Triplex 80; Ajas 85; Breuil-Cervinia 100; Cogne 80; Courmayeur (Col Checrouit) 100; Gressoney La Trinité 100; Gressoney St. Jean 100; La Thuile 125; Pila (Aosta) 135; Valtournanche (Chenell) 125; Crissolo 40; Cros 70; Alagna 70; Alpe di Mera 80; Macugnaga 70; Monte Camino 80; Frabosa 80; Limone 40.

### Corridori austriaci per il Giro d'Egitto

VARAZZE, venerdì sera.

Al Giro ciclistico dell'Egitto, che avrà inizio il 12 gennaio, prenderanno parte, tra l'altro, i corridori austriaci Cristian, Simin, Von Landhaldt, Wuhlitschvita dell'Union di Vienna, i quali sono arrivati nella nostra città per completare la loro preparazione. E' da alcuni anni che il sodalizio viennese è solito inviare i propri corridori a Varazze per la preparazione.

# Il nuovo Giro: pregi e difetti

**La grande prova di quest'anno esclude il Sud - L'errore di svalutare le vittorie in volata - Non necessario il ritorno allo Stelvio - Occorre ripristinare l'indipendenza della Giuria - La lezione del Bernina non dev'essere dimenticata**

*Le promesse «anticipazioni» sul prossimo Giro d'Italia date l'altro ieri a Milano, dicono molto e dicono poco. Complimentiamoci con i miei promotori, che cinque mesi prima della corsa hanno annunciato per sommi capi la struttura che avrà e la formula con cui si disputerà la grande prova a tappe del ciclismo con inizio il 14 maggio; se si pensi che ci fu una volta, di questo dopoguerra, che regolamento, percorso, elenco premi vennero resi pubblici meno di tre settimane avanti il «via», c'è da rallegrarsi di questo progresso.*

*E' altresì segno d'una raggiunta maturità da parte d'un organismo che non si limita, come altri, ad una mera funzione informativa. Delle tante manifestazioni da esso fatte sorgere agli albori dello sport, questa che porta in giro per le contrade del nostro Paese e per lo spazio di circa un mese i campioni del pedale delle varie nazioni è certamente la più pittoresca e vistosa, quella che più profondamente piace al popolo, e ne accende i facili entusiasmi.*

*Ecco perchè ogni anno la curiosità è viva, e generale, di conoscere «come sarà», e «dove andrà» il Giro d'Italia con un certo anticipo sulla sua data d'effettuazione; quassù nel Nord noi viviamo in regioni dove il passaggio delle corse e dei corridori di gran nome è spettacolo abbastanza frequente, così che ce se ne fa l'abitudine, ma pensiamo altrove, dove la sensibilità delle popolazioni è più semplice perchè meno sollecitata. Là, annualmente il passaggio della carovana rumorosa e colorita del Giro diventa quasi una festa nazionale — con tutte le sue attrattive e le sue conseguenze. Ecco perchè nelle regioni a Sud della trasversale Napoli-Pescara deve aver arrecato dispiacere e delusione la notizia che quest'anno la corsa non vi transiterà, opponendovisi ragioni nelle quali totalmente concordiamo tanto la loro validità è evidente.*

*E' già così lungo, il Giro, con le sue annunciate ventuno tappe, che proprio non si sente il bisogno, sotto alcun punto di vista, nè industriale nè propagandistico, di viepiù allungarlo. E non ci dica quanto esso perde come combattività a volerne stiracchiare la durata e il numero delle tappe; è ben vero che questo si traduce in maggior lucro per gli organizzatori, ma è un fatto che un Giro (o un Tour) ridotto a quindici o sedici tappe risponderebbe ugualmente alla sua funzione, non stancherebbe gli spettatori nè, tanto meno, i corridori, i quali ora sono indotti a risparmiarsi e a non fare spreco di forze giacchè a vincere le tappe di pianura non si guadagna niente che valga per la classifica generale — questa trovando la sua decisione, perlopiù, nelle ultime tappe, anche per il '55 annunciate sulle Dolomiti e sulle Alpi.*

*Senza avvederci, col discorso siamo venuti ad esprimere qualche dissenso sulle «anticipazioni» in questione — dopo gli accennati consensi. Il fatto è che pur concordando con gli organizzatori sul diritto del Giro ad allineare alla partenza efficienti e valide squadre straniere oltre alle nostre, e sulla necessità che l'ammontare e la distribuzione dei premi siano tali da incitare i corridori ad una condotta più dinamica di quella che solitamente abbiamo segnalato nel corso di giri di questi ultimi anni de' quali fummo i modesti ma scrupolosi cronisti, non è tuttavia possibile sottrarsi al dovere di additare quali sono, a nostro giudizio, alcuni dei punti dell'organizzazione che sembrano deficienti, oppure inadatti.*

*Può darsi che sia un'idea fissa, la nostra, ma non ci stancheremo mai dal far rilevare l'ingiustizia per cui le vittorie di tappa non debbano in verun modo influire sulla classifica generale, questa dipendendo esclusivamente dai distacchi in minuti primi e minuti secondi delle tappe di montagna o di quelle a cronometro. Contro il concetto moderno che le corse a tappe non debbono vedere gli specialisti delle salite favoriti rispetto agli «altri», i promotori della nostra si ostinano nella difesa d'una formula limitativa che, negando un premio-tempo al vincitore in volata, ha tutto l'aspetto e la sostanza di voler a bell'a posta prolungare la marcia di avvicinamento alle montagne — lasciando a queste, situate alla fine del Giro, di creare i distacchi decisivi, e incolmabili. Gli organizzatori italiani (e non soltanto delle prove a tappe), hanno sempre avuto un debole per i percorsi aspri e difficili, troppo difficili; salvo, poi, lamentarsi, se quando vanno all'estero i nostri corridori si trovano come sperduti sui percorsi piani, scorrevoli, veloci di quelle gare.*

*Non occorre dire altro, mi sembra, per dissentire anche sull'opportunità di ritornare sullo Stelvio, dall'eccessiva altitudine. Se ne potranno lagnare i giornalisti, privati dall'occasione di descrivere a vivaci colori la lotta dei «piccoli uomini sulla grande montagna» in un fantasmagorico quadro di cime dirupate e di ghiacciai scintillanti, ma a mi sembra che anche senza mandare i corridori fin lassù a pas d'uomo si possa arrivare alla selezione ed alla graduazione dei valori. Non è detto, perchè esprima tutta la sua bellezza, che lo sforzo dell'atleta diventi bestiale; anzi, si ottiene l'effetto contrario.*

*Si è poi avvertita un'altra lacuna nel corso della conferenza stampa di ier l'altro — ed è quella che avrebbe dovuto esser colmata dalle assicurazioni che tutte le misure e le previdenze, e le volontà siano messe all'erta perchè mai più debbansi verificare i disgustosi episodi che caratterizzarono l'ultimo Giro.*

*Si è detto che d'accordo con l'Associazione dei corridori professionisti e con l'U.V.I., gli organizzatori studieranno i rimedi intesi a scongiurare eventuali sabotaggi individuali e collettivi sul tipo di quello passato... alla storia col nome del Bernina, ma ogni intenzione o regolamento al riguardo, per la nostra esperienza non vorremmo fosse insufficiente se non verrà una buona volta ripristinata la completa, totale, limpidissima indipendenza della giuria rispetto ai promotori — i cui interessi, si è visto tante volte, sovente sono in contrasto con le norme fondamentali dell'U.V.I. Non è parlare a vanvera dire che nei fattacci noti ed ignoti del Giro '54 gli organizzatori ebbero la loro parte di responsabilità. Seppur confusamente e goffamente, la famosa sentenza della C.A.D. — poscia cancellata da Bodoni —, aveva colpito giusto. Non è per riaprire la polemica, Dio ce ne guardi, ma quella lezione non dovrebb'essere dimenticata da nessuno, intesi?*

**Vittorio Varale**

# Comunicata dall'UNIRE la chiusura degli ippodromi

ROMA, venerdì sera.

L'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (U.N.I.R.E.) comunica:

«Il Consiglio direttivo dell'U.N.I.R.E., riunitosi il 30 dicembre 1954;

«PREMESSO: 1) che il grave disagio venutosi a creare nel settore dell'ippica in seguito ai recenti nuovi fiscali ed alla rilevante contrazione delle scommesse che ha fatto seguito all'applicazione della Legge 1947, imporrebbe di approntare in sede di bilancio preventivo 1955 una riduzione del monte premi pari al 70 per cento circa dello stanziamento dell'anno precedente, il che condurrebbe inevitabilmente alla smobilitazione dell'ippica;

2) che, nonostante la fiducia riposta nell'autorevole interessamento del Ministro e nel buon esito delle opportune iniziative parlamentari promosse in difesa dell'ippica, il Consiglio, allo stato attuale, si trova nella incresciosa impossibilità, sulla base delle indicate previsioni, di predisporre il bilancio per il 1955 con la grave conseguenza della sospensione di ogni attività ippica a partire dal 1° gennaio 1955.

«CONSTATA che le decisioni richieste dalla situazione superano i limiti della propria competenza e pertanto ritiene di dover ripetere al Ministro le più vive sollecitazioni affinchè voglia adottare le determinazioni di urgenza ritenute opportune per la salvezza dell'ippica.

«DICHIARA che, qualora le determinazioni e suggerimenti che si chiedono per superare la critica situazione continuassero a mancare, il Consiglio, pur sempre pronto a dare la più ampia collaborazione per l'attuazione delle determinazioni invocate, riterrebbe doveroso mettere a disposizione del Ministro il proprio mandato».

Oggi intanto è l'ultima giornata di corse sugli ippodromi italiani; Milano e Roma chiuderanno le loro giornate di trotto, poi da domani i cavalli resteranno chiusi.



### RICORDANDO I SUCCESSI DEL 1954

# Auguri di altre vittorie

*Umberto Maglioli, brillante vincitore della Carrera messicana*

Termina un'altra annata di sport. Nei dodici mesi del 1954 gli atleti italiani hanno alternato successi ad insuccessi; pagine amare come la sfortunata partecipazione dei calciatori ai campionati del mondo hanno preceduto episodi lusinghieri quale la magnifica affermazione delle Ferrari al Gran Premio di Barcellona; Coppi ha perso il titolo mondiale; Messina e Faggin hanno conquistato la maglia iridata dell'inseguimento. Nello sci non si sono avuti grandi successi; il torinese Merlo è diventato campione del mondo a Caracas. Il 1954 se ne va col suo bagaglio di ricordi lieti e tristi. Ricordiamo dell'anno che finisce gli episodi più lusinghieri. Siano di augurio per il 1955...

Il 6 febbraio a Milano il pugile Duilio Loi batte il danese Johansen e diventa campione europeo dei pesi leggeri.

In giugno la scherma italiana conquista, a Lussemburgo, tre titoli mondiali: quello del fioretto a squadre, della spada a squadre e l'individuale di spada per merito di Edoardo Mangiarotti.

Nel mese di luglio sono gli alpinisti italiani a suscitare nel mondo vasta eco per la vittoriosa impresa del K 2 (m. 8611). In vetta arrivano, a coronamento delle fatiche collettive, Achille Compagnoni e Lino Lacedelli.

*Il torinese Merlo (a sinistra) campione mondiale di tiro*

I campionati del mondo di ciclismo, che si disputano in Germania alla fine di agosto vedono vittoriosi nelle gare di inseguimento professionisti e dilettanti, due giovani corridori: Guido Messina e il veneto Faggin, mentre negli stessi giorni i canottieri della «Moto Guzzi» conquistano ad Amsterdam il campionato europeo del «quattro senza timoniere».

Torino vive poi ai primi di settembre grandi giornate di sport, ospitando gli «europei» di nuoto. La nota lieta per noi è formata dal giovanissimo nuotatore pescarese Angelo Romani che migliora i primati nazionali dei 200 e 400 metri stile libero (tempi 2'9"6 nei 200 e 4'40"4 nei 400) e termina secondo nella finale dei 400 m. preceduto dal «fuoriclasse» magiaro Csordas.

Altro «titolo» europeo di pugilato: il 10 settembre a Milano, Giannelli sconfigge Allen e diventa campione dei pesi mosca.

Primo Volpi, l'anziano corridore ciclista, conclude il 3 ottobre trionfalmente il 1° Giro d'Europa, nato tra ostacoli di tutti i generi e disputato fra nubifragi e burrasche.

Il 24 ottobre a Bari, nel corso dell'incontro di atletica leggera tra l'Italia e la Grecia, il veneto Zigiotti si supera per la quarta volta nella stagione e stabilisce un nuovo «record» nazionale nel lancio del giavellotto, raggiungendo m. 68,75.

Il giorno successivo a Barcellona le famose Mercedes sono sconfitte da un'auto italiana. Nel Gran Premio del Peña Rhin è primo Hawthorn su Ferrari.

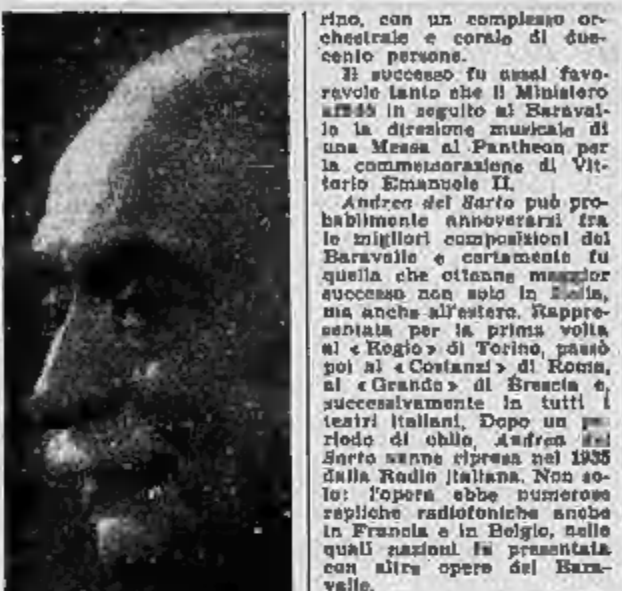
Novembre: successi italiani in Sud America. Nel Messico il biellese Umberto Maglioli vince la «Carrera» a tempo di primato e a Caracas, in Venezuela, il torinese Cesare Merlo si laurea campione del mondo di tiro al piattello con 292 «centri» su 300.

6 dicembre: Roma: Italia b. Argentina 2-0. Davanti a 100.000 spettatori che gremiscono il grandioso Stadio Olimpico, una squadra azzurra dal morale altissimo sconfigge gli argentini, capovolgendo, con grande gioia dei «tifosi» italiani, il pronostico avverso.

*Guido Messina, maglia iridata dell'inseguimento su pista*

A cent'anni dalla nascita di Vittorio Baravalle

# Un musicista piemontese

**Gli esordi al concorso Sonzogno accanto a "Cavalleria rusticana,, - Una intensa attività di compositore e direttore d'orchestra - Le [illegible] a Fossano sua città natale**

Il maestro Vittorio Baravalle

Fossano, venerdì sera.

Quando, nel [illegible], il concorso indetto dalla Casa musicale Sonzogno per un'opera in un atto rivelò al mondo il genio impetuoso di Pietro Mascagni, tra le opere classificate sulla scia della fortunatissima *Cavalleria rusticana* del giovane livornese, vi era, tra le prime, anche *Cuore d'artista* di Vittorio Baravalle, un musicista nato trentacinque anni prima a Fossano e vissuto a lungo a Torino. Di Vittorio Baravalle ricorre ora il centenario della nascita e l'occasione può essere propizia per ricordare questo musicista piemontese, al quale la città di Fossano si appresta a rendere, nel 1955, solenni onoranze.

Vittorio Baravalle, nato a Fossano nel [illegible], aveva studiato con il Fodale, il Busi e il Platania al Conservatorio romano di Santa Cecilia. Cominciò a farsi notare, a trent'anni, dirigendo un grande concerto a Roma a beneficio dei danneggiati del terremoto e, subito dopo, con un «idillio» ispirato a una delle più delicate poesie di Leopardi: *Il sabato del villaggio*, che ottenne un bel successo di pubblico e di critica. Ma il lavoro che doveva affermarlo come musicista agguerrito e valente fu la *Messa da Requiem*, composta nel 1888. In quell'anno il Ministero della Pubblica Istruzione aveva bandito un concorso per una Messa funebre in occasione della commemorazione di re Carlo Alberto. Baravalle vi partecipò, lo vinse ed ebbe dallo stesso Ministero l'incarico di dirigere la prima esecuzione della sua *Messa* a Torino, con un complesso orchestrale e corale di duecento persone.

Il successo fu assai favorevole tanto che il Ministero affidò in seguito al Baravalle la direzione musicale di una Messa al Pantheon per la commemorazione di Vittorio Emanuele II.

*Andrea del Sarto* può probabilmente annoverarsi fra le migliori composizioni del Baravalle e certamente fu quella che ottenne maggior successo non solo in Italia, ma anche all'estero. Rappresentata per la prima volta al «Regio» di Torino, passò poi al «Costanzi» di Roma, al «Grande» di Brescia e, successivamente in tutti i teatri italiani. Dopo un periodo di oblio, *Andrea del Sarto* venne ripresa nel 1935 dalla Radio italiana. Non solo: l'opera ebbe numerose repliche radiofoniche anche in Francia e in Belgio, nelle quali nazioni fu presentata con altre opere del Baravalle.

*Sylvania*, composta nel 1907, fu l'opera che doveva consolidare la rinomanza acquistata con l'*Andrea del Sarto* dal musicista fossanese, il quale, per una sorte curiosa comune a tanti artisti, era destinato ad accrescere la sua popolarità con un semplice *Inno degli sciatori* che, eseguito per la prima volta nel 1909 a Bardonecchia per i campionati di sci, entrò nella tradizione degli inni e canzoni alpine in Italia e in molti altri Paesi europei.

Vittorio Baravalle trascorse lunghi anni nel suo Piemonte, al quale si sentiva legato da particolari vincoli di affetto. Gli amici di Fossano ricordano ancora le sue visite d'estate nella città che l'aveva visto nascere; allora il musicista abitava nella sua villa «La Sansolda» a Centallo. Gli ultimi anni Baravalle li trascorse a Milano, dove la morte lo colse durante la guerra. Si spense il 4 aprile 1942 e la sua salma si trova nella Casa di riposo fondata da Giuseppe Verdi.

*

## Proiezione al Cine Club per la notte di Capodanno

Per l'inizio del nuovo anno, il Cine Club Universitario farà proiettare stanotte, con inizio alle 0,45, presso il cinema Alexandra, il film «L'eterna illusione» di Frank Capra.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dawn Addams e Vittorio De Sica in una scena di «Il letto»

*Incontri romani con le dive del cinema*

# Silvana Mangano attrice controvoglia

**Alla macchina da presa preferisce la vita familiare con le sue due bambine - Ma quest'anno ha interpretato tre film - Dalla scuola di danze della Ruskaia al trionfo in "Riso amaro,, Il matrimonio con il produttore De Laurentiis e le difficili prove in "Ulisse,, e "L'oro di Napoli,,**

Roma, venerdì sera.

«E' un'attrice tra le più remissive» dicono di lei i registi.

«E' una donna difficile» dice di lei il marito, il produttore Dino De Laurentiis.

I maligni la chiamano «attrice controvoglia», ma non è vero. In fondo lei stessa riconosce di non potersi staccare dalla macchina da presa e di tornare al cinema con lo stesso entusiasmo con cui, giovinetta, incominciò a frequentare la scuola di danze di Jia Ruskaia.

Diciamo subito che prima che danzatrice o attrice, Silvana è una preziosa e affettuosa moglie. Ha avuto la fortuna di far innamorare uno dei più dinamici produttori della nostra cinematografia e non s'è mai lasciata imbrigliare dal preconcetto che per questa sola ragione doveva fare del cinema. «E' il pubblico che deve decidere se valgo o meno!»

Una dichiarazione che, detta da un'attrice di modesto valore, poteva anche lasciar indifferenti o soddisfatti. Da lei no. Nacque infatti Veronica, la prima bimba, e passarono molti mesi prima che Silvana accettasse di tornare a lavorare.

Silvana è giovanissima. Possiamo dirlo, è nata a Roma il 21 aprile 1930. Suo padre, Amedeo Mangano, nel lontano 1925 lavorava come [illegible] a Londra. Conobbe miss Ivy Webb, graziosissima fanciulla del Sussex, e fu il classico colpo di fulmine e la coppia, dopo una breve permanenza nella capitale inglese, si trasferì in Italia.

Silvana Mangano

S'era nell'estate del 1947 quando accadde il fatto che decise di tutta la sua vita. Ci mise lo zampino il caso e la fortuna fece il resto. Silvana si trovava a Fregene con le sorelle. Uno dei soliti fotografi la notò e la chiese amabilmente di posare. Nulla di eccezionale. Senonchè proprio quel giorno Silvana aveva dimenticato a casa il suo costume. Si fece quindi prestare quello della sorella minore Patrizia. Le andava un po' stretto. Quando il fotografo la vide esultò. Era proprio una magnifica figliola. Piena di quella grazia cercando che in quei tempi i registi andavano cercando e fra gli altri il regista di un film, «Riso amaro», che aveva da poco perduto la sua protagonista, Lucia Bosè, impossibilitata a prendervi parte. Il film, come tutti ricorderanno.

Il produttore Dino De Laurentiis non si lasciò toccare soltanto dall'interpretazione della sua diva ma anche trapassare il cuore. Mentre la scritturava subito con un contratto per cinque anni, facendole girare «Il lupo della Sila» con Amedeo Nazzari, cominciò a chiederle dolcemente se voleva diventar sua moglie. Dicono che ella abbia risposto a più riprese e qualche volta anche con tono molto risentito «no». Ma alla fine tanta tenacia ebbe buon esito.

Due film sono pochi per far sì che il pubblico ricordi ancora un'attrice. Il cinema presto dà gloria e rapidamente la toglie. Gli anni passano. «Deciditi — le ripeteva il marito — sei ancora in tempo».

Eccola infatti ricomparire nel «Brigante Musolino» poi in «Anna».

Due anni di silenzio. Finchè alla fine del 1953 ecco la grande e definitiva prova con le due difficili parti di Circe e Penelope in «Ulisse» al fianco di Kirk Douglas. Era nata per danzare e finalmente in «Mambo» si assoggettò ad una prova durissima per interpretare senza controfigura la sua parte. Le è al fianco la maga della danza, Katherine Dunham, che non ha pietà di lei e la fa danzare per cento e venti ore! Ed ecco infine la difficile parte nell'episodio di «Teresa» con la regia di Vittorio De Sica in «L'oro di Napoli».

«Aspirazioni per l'avvenire?».

«Per ora nessuna! Lascio che i miei film vadano sugli schermi italiani e stranieri; ho lavorato abbastanza. Mi riposo in attesa di "lui" il terzo figlio. Maschio questa volta!».

**b. c.**

**TEATRO CARIGNANO** — Questa sera alle 21,15 (con termine alle 22,30), domani e domenica alle 15,30 e 21,15 la compagnia Ricci-Magni dà le ultime repliche del «Il primo uomo» di O'Neill. Da lunedì «La casa della notte», 3 atti di Thierry Maulnier (novità).

# Tributo di gratitudine al più utile dei mobili

## *Il letto*, film a episodi di Decoin, Delannoy, Habib e Franciolini

*Questo film di coproduzione italo-francese, col quale si riapre un vetusto cinema torinese rifatto di pianta e con molto buon gusto, vuol essere un tributo di gratitudine al più utile dei mobili, il cui inventore, se si fosse potuto trovare, avrebbe oggi un monumento in ogni città paese e villaggio del consorzio civile.*

*Tre diplomatici con il loro autista, impediti dalla nebbia a continuare il loro viaggio, si ricoverano in una misera locanda dove non c'è che un letto. Troppo educati da giocarselo ai dadi, nessuno lo tocca, e ci si siedono accanto, prendendo a raccontare uno dopo l'altro episodi della loro vita in cui ebbe parte il letto.*

*Comincia il diplomatico inglese. Durante la guerra, da capitano, dopo cinque notti che non aveva chiuso occhio, gli era capitato di trovare un letto in una casetta solitaria abitata da una donna incinta. Si era appena addormentato che quella era stata presa dalle doglie, e al capitano era toccato a fare da dottore e levatrice in una volta. Che notte! Eppure la ricordava con tenerezza - orgoglio.*

*Più piccante l'episodio raccontato dal diplomatico francese. Un letto che si diceva essere stato quello della Pompadour doveva essere regalato da un Presidente del Consiglio alla sua amante. Ma per un disguido, lo aveva invece ricevuto una donnina allegra, Agnese, che mercè di esso era diventata lei l'amante del Presidente. Rovesciato il governo, il prezioso mobile le era uscito di mano, per non tornare in suo possesso che nei momenti di maggior fortuna; finchè a Tangeri, durante la prima guerra mondiale, esso era diventato definitivamente suo, con effetti durevoli di talismano.*

*Parla ora l'autista: occorsogli di aiutare una bella e giovane milionaria, rimasta in panne, gli era piaciuto sognare che la fanciulla, per sdebitarsi, gli avesse fatto sacrificio della propria virtù. Ultimo il personaggio italiano racconta come avendo deciso, d'accordo con la moglie, di divorziare in America, da un'agenzia s'era fatto mandare una ragazza con cui passare la notte e farsi sorprendere la mattina seguente. Rigida, composta, tutta raccolta e calcolo, la fanciulla dell'agenzia gli aveva fatto passare una notte spiritata tra le continue telefonate d'un fidanzato, gravemente impensierito di saperla con un italiano. E non aveva torto, il giovanotto; chè pur non essendo accaduto nulla di male, tanto la ragazza era piaciuta all'italiano, che questi ne aveva poi fatto la sua seconda moglie.*

*Gli episodi sono stati diretti, nell'ordine, da Decoin, Delannoy, Habib e Franciolini. L'ultimo, «Il divorzio», che è il più ampio e architettato, si giova d'un gustosissimo De Sica e d'una graziosa Dawn Addams. Richard Todd è l'affabile protagonista del primo, «Il buono di alloggio»; Martine Carol, Bernard Blier e François Perier, sono i divertenti animatori del posticcio «Letto della Pompadour»; mentre Françoise Arnoul dà sapore e vapore di sogno al breve «Riviera Express».*

*In totale un film elegante e piacevole, anche se l'edizione italiana dovesse subire, come è probabile, qualche sforbiciatura.*

** Non troppe parole per* Magnifica ossessione, *che è un pulito ricalco, a colori, dell'anziano e fortunato film «La luce nelle tenebre», con Rock Hudson e Jane Wyman nelle parti che già furono di Robert Taylor e di Irene Dunne. La vicenda, tanto assurda quanto patetica, mira specialmente alla conquista del pubblico femminile. Per salvare la vita al giovane milionario Bob Merrick, un dissipato, viene sacrificato la vita di un grand'uomo, il chirurgo e filantropo Phillips. Una rabbia di rimorso, più che rimorso vero, tormenta il giovane, che si rivolge alla vedova dello scomparso, per riparare in qualche modo al mal fatto. Durante un loro colloquio, Helen è vittima di un incidente e rimane cieca. Di male in peggio! Bob non se ne dà pace, e ora si, mutato radicalmente, [illegible] do nome falso, si dedica a beneficare la poveretta di cui s'è innamorato. Dichiarata inguaribile dai più grandi specialisti della terra, le sarà finalmente restituito il lume degli occhi per opera di Bob, che in questo mezzo s'è fatto sotto a studiare medicina e chirurgia. Non mai il male involontariamente fatto fu più generosamente emendato.*

**p.**

**Riduzioni ENAL-AGIS.** — Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Adriano, Statuto, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus, Palazzo del Ghiaccio, Teatro Carignano.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**VENERDI' 31 DICEMBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 417,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: «Libri di Strenna» - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Rumila Radio, trasmissione per gli infermi - 17,45: Concerto del soprano [illegible] [illegible]

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile con la partecipazione della violinista Johanna Martzy. [illegible] Seconda sinfonia in re minore op. 70: a) Allegro (vivace), b) Poco adagio, c) Scherzo (vivace), d) Finale (allegro). Orchestra sinfonica di Torino - 23,15: Giornale - Canzoni e musiche per ballare - 24-0: Segnale orario - 1955 ora zero - Ballate con noi.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 367,3, Torino m. 1. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Fi[illegible] 13,30: Giornale - La chi[illegible] [illegible]

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III metri 210,5, Torino m. 1.1) — Ore 19: Hector Berlioz, Notte d'Eté op. 7 [illegible] 19,30: Cultura tedesca: Ferruccio Ammann: [illegible] Hofmannsthal: Hugo von Hofmannsthal: dalle Lettere del reduce - 21: Concerto: [illegible] F. Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore, per pianoforte e orchestra - [illegible]

**SABATO 1° GENNAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8,45: Musica per orchestra d'archi - 9: S. Messa - 11,15: Concerto di musiche [illegible] - 13,15: Album musicale - 14,30: Orchestra Ferrari - 15: Musica folkloristica - [illegible]

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9,30: [illegible]

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 16: «Apologia del circo» - 17,30: La strega di Mademoiselle de Scudéry, da un racconto di A. France - 19: Musiche di Debussy e Britten - 19,30: [illegible] - 20: Concerto - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia - 22,45: Poesia e narrativa italiana.

**TELEVISIONE** — Ore 11: S. Messa - 17,30: «Ragazzi in gamba» - 18,00: «Toller, la via dell'impossibile», film di N. Mc. Leod con Constance Bennet e Cary Grant - 21: 1954: un anno di sport - 21,15: «L'elisir d'amore», opera in 2 atti di Gaetano Donizetti.

## Chi è Matthioli?

*IX. — Sull'identità di uno strano personaggio morto in prigionia nella Bastiglia il 19 novembre [illegible], sono state formulate le più strane ed avventate congetture. Il celebre Voltaire, con i suoi scritti pubblicati sul «Secolo di Luigi XIV», fece nascere la storia della «Maschera di ferro», un fratellastro del re imprigionato per ragioni di Stato. Secondo altri, invece, si sarebbe trattato di un fratello gemello del re, anch'egli fatto sparire per evidenti ragioni di successione. Ma non è tutto; il bibliofilo Jacob sostiene invece che il prigioniero altri non sarebbe stato che il sovrintendente Fouquet. Giovane, ricco, bello, elegante, egli avrebbe goduto i favori della marchesa di Maintenon quando era ancora la signora Scarron, lontana dalle soglie del trono, e si dice che la donna, volendo rendere inoffensivo un testimone che avrebbe potuto nuocere al suo prestigio, non sia stata estranea alla sua perdita. Certo è che Fouquet, caduto in disgrazia del re, morì in prigione, ma della sua morte non si è trovato più alcun atto, per cui difficile è sostenere la tesi del bibliofilo Jacob. Ma la storia di «Maschera di ferro» ha ben altre [illegible], ed eccone una che presenta qualche attendibilità. Il 2 maggio 1679 due gentiluomini infangati e fradici d'acqua si sarebbero rifugiati in una catapecchia solitaria posta nel territorio del re di Francia a qualche distanza da Pinerolo. I due entrano nella capanna accolti da un individuo dal piglio e dalla sagoma militare, poi uno di essi se ne va via e il secondo, mentre si prepara a fare altrettanto, viene arrestato da soldati nascosti nei pressi e portato a Pinerolo con l'obbligo di celarne l'identità a chiunque.*

# La maschera di ferro

Che cosa aveva dunque fatto il conte Matthioli per avere un simile trattamento? Si tratta di un affare di Stato molto complicato. Le lotte fra il re di Francia, il re di Spagna, il duca di Savoia, la Repubblica di Venezia e l'Impero, si susseguivano da secoli in Italia. Nel 1677 la Francia deteneva da 46 anni la piazzaforte di Pinerolo posta sul Chisone a sud-ovest di Torino, capitale del ducato di Savoia, cosa che permetteva al re di Francia di tenere un piede sul territorio italiano; ma egli ne avrebbe voluto un altro con la città di Casale, posta sul Po a quindici leghe a est di Torino. Padrone di Pinerolo e di Casale, il re di Francia sarebbe stato padrone della strada delle Alpi e di quella di Milano. Casale, capitale del marchesato del Monferrato, apparteneva al duca di Mantova, Carlo IV di Gonzaga. A conoscenza dei punti di vista del suo padrone, e sapendo inoltre che le finanze del duca di Mantova minacciavano il fallimento, l'abate d'Estrades, ambasciatore di Francia a Venezia, si dava da fare per negoziare la cessione di Casale. Incaricò pertanto uno dei suoi agenti, un certo Giuliani, che aveva negozio a Venezia, di entrare in trattative segrete con il conte Matthioli, «uomo di molto spirito che era potuto entrare nella piena confidenza del suo principe mercè la dissolutezza». Pertanto Giuliani si mette all'opera. Prende contatto con Matthioli a Verona e facilmente si accorda con lui. Il duca Carlo IV di Mantova e Monferrato ha 27 anni. «E' un briccone, giuocatore e sperperatore; tra lui e i suoi favoriti non contano un soldo», scrive di lui l'ambasciatore di Francia a Torino, il marchese di Villar. Carlo IV passava la maggior parte del suo tempo a Venezia in divertimenti con galanti compagnie. Matthioli s'impegna a ottenere dal suo padrone, in cambio di denaro, la cessione di Casale al re di Francia. L'abate d'Estrades tiene Luigi XIV al corrente, giorno per giorno, dei negoziati, ed il re ne è tanto soddisfatto che un giorno scrive di suo pugno a Matthioli: «Dalla vostra lettera e da quella inviatami dall'abate d'Estrades mio ambasciatore, ho potuto rilevare la vostra cura nel tutelare i miei interessi. Non dubitate che ve ne sarò grato e che desidero pertanto potervi dare delle prove di questa mia gratitudine». Il 13 marzo a Venezia, in pieno carnevale, il duca di Mantova e l'abate d'Estrades, entrambi travestiti e mascherati, hanno su di «una piazzetta ove giunge l'eco delle orchestre vicine», un convegno durante il quale gettano le basi per la cessione che loro sta a cuore. Resta inteso che il conte Matthioli si recherà segretamente a Parigi per firmare il trattato nel nome del suo padrone. Tutto sembra svolgersi pertanto a tutto favore del re di Francia.

Segue: *Il tradimento.*

# ULTIME NOTIZIE

# Il 1954: un anno ricco di emozioni

**Gli avvenimenti che più ci hanno commossi negli ultimi dodici mesi - Dalla caduta di Dien-Bien-Phu all'incidente aereo toccato a Hemingway - Non sono mancati gli episodi curiosi**

New York, venerdì sera.

*Mentre il 1954 volge al termine, i giornali americani hanno fatto una selezione degli avvenimenti che hanno dominato l'annata. I più importanti sarebbero quattro e precisamente:*

1) PACE IN INDOCINA, *con gli altri due avvenimenti ad essa collegati, che sono la Conferenza di Ginevra e la caduta di Dien-Bien-Phu.*

2) ACCORDI EUROPEI, *di Londra e di Parigi, che prevedono la restituzione della sovranità alla Germania Occidentale e la sua integrazione nel sistema difensivo degli Alleati dell'Ovest.*

3) VITTORIA *del Partito Democratico nelle elezioni generali degli Stati Uniti nello scorso mese di novembre.*

4) SVILUPPI ATOMICI, *comprendenti gli esperimenti termonucleari nei campi di prova di Bikini, le conseguenze (radioattività) che ne sono derivate e l'adozione da parte delle Nazioni Unite del Piano Atomico Eisenhower.*

*Bisogna, tuttavia, rilevare che questi avvenimenti non sono stati disposti secondo l'ordine della loro importanza, nè in rapporto all'importanza che essi hanno per l'Europa, l'Estremo Oriente e l'America Latina, ma sulla base di un criterio di selezione comune. Così, ad esempio, i fatti dell'Indocina sono stati al centro dell'attenzione in Europa e dell'Estremo Oriente, mentre sono stati di terza importanza per gli Stati Uniti.*

*Per quanto riguarda gli Stati Uniti, gli avvenimenti di quest'anno dovrebbero essere così elencati:*

1) CASO MAC CARTHY, *i dibattiti che si sono svolti in seno al Congresso e la successiva condanna del senatore del Wisconsin da parte dei suoi colleghi.*

2) SPARATORIA NELLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI.

3) PACE IN INDOCINA.

4) DEMOCRATICI *di nuovo al governo degli Stati Uniti.*

5) PRIMATO DEL MIGLIO *stabilito da Roger Bannister.*

6) PROCESSO AL DR. SAMUEL SHEPPARD, *uxoricida.*

*Gli altri avvenimenti che hanno tenuta desta l'attenzione del mondo (sempre secondo la stampa americana) sono stati: la malattia del Sommo Pontefice; il suicidio del Presidente brasiliano Vargas; uragani e tornados sull'America; incidente aereo allo scrittore Hemingway; esplosione a bordo della portaerei «Bennington» (con 103 morti); definizione della questione di Trieste; morte di Emilia Dionne; sospensione del dr. Oppenheimer dal Comitato atomico; morte di Enrico Fermi.*

*Seguono poi: lo scandalo dei documenti segreti al Ministero della Difesa di Parigi; il processo Dominici; i pescatori giapponesi «radioattivati» dalla bomba H; naufragio della C.E.D. ad opera dell'Assemblea nazionale francese; avvento al potere di Mendès-France; fallimento della Conferenza di Berlino; caso Montesi, definito «lo scandalo del secolo»; vittoria dei democratici in America; rivoluzione guatemalteca; il disastro aereo di Jamaica Bay.*

*Questi gli avvenimenti «seri» del morente anno. Ci sono poi — regolarmente registrati dalle cronache e controllati con severità — altri fatti curiosi. E' stato in quest'anno che un contadino portoghese ha detto di aver visto un oggetto volante. Non il piatto volante che tutti vedono, in Portogallo e altrove. Una tazza: ha visto una tazza volante.*

*I demolitori all'opera a Thorold, nell'Ontario, hanno fatto il tetto a una casa, hanno portato via porte e finestre e stavano apprestandosi all'abbattimento quando qualcuno li ha informati che avevano sbagliato casa.*

*Vincent Edward Halliday ha accoltellato una donna a Great Yarmouth, in Inghilterra; poi l'ha guardata bene e le ha chiesto scusa. L'aveva scambiata per sua moglie.*

*Alla polizia di Inglewood si è presentato un contadino infuriato. Al buon californiano avevano rubato lo spaventapasseri.*

*Ad Atlantic City qualcuno ha rubato ottantacinque ancore di proprietà della Guardia costiera. A Zapatlan, nel Messico, uno dei dolenti ha cercato di arraffare la cassa durante il funerale. A Sweetwater, nel Texas, qualcuno ha portato via da un appartamento la vasca da bagno.*

*Non capita tutti gli anni che una rapina una banca per poter prendere lezioni di ballo. E' successo quest'anno a Milan, nell'Ohio. Almeno, questa è la ragione che il rapinatore Samuel Hoch ha dichiarato alla polizia.*

*Strani impulsi hanno colto uomini e animali. William Miller di New York ha fracassato trentotto tassametri di parcheggio con una mazza da baseball. Sua moglie — ha detto — lo aveva fatto arrabbiare. Un cervo ha stretto d'assedio un faro a Port Arthur, nell'Ontario, e per quattro giorni il guardiano se ne è dovuto stare in casa.*

*Una gallina «bantam» di Baldwin, nel Mississippi, per un certo tempo si è rifiutata di fare l'uovo se non la mettevano davanti allo schermo televisivo. A Digione, in Francia, un toro è fuggito dal macello e si è unito al pubblico di un concerto. E a Benevento un tale ha scoperto una mucca nel letto.*

### Enrico De Toma è riparato in Brasile

Milano, venerdì sera.

Enrico De Toma è giunto in Brasile, ove ha concluso la fuga cominciata a Milano il 25 ottobre. L'ex-ufficiale della Repubblica di Salò, scomparso poco dopo avere ottenuto la libertà provvisoria, ha inviato ieri un cablogramma in cui appunto informa gli amici del suo felice arrivo in Brasile ove ha ottenuto asilo politico. Egli ha fissato la sua residenza a S. Paolo. In tale città, come è noto, esiste una numerosa colonia italiana e fra l'altro si stampa un giornale in lingua italiana.

In Brasile, a quanto si è potuto sapere, Enrico De Toma pubblicherà tutti i documenti del carteggio.

Oltre centomila persone hanno già contribuito al Fondo Churchill, in occasione del compleanno del Premier. Al Quartier Generale dell'amministrazione del Fondo la studentessa australiana Pamela Mc Carthy lavora, con altri, 14 ore al giorno per sbrigare la corrispondenza

## DOPO IL VOTO FRANCESE

# Le prospettive di un dialogo tra Est e Ovest

**Nell'imminente visita di Mendès-France a Roma sarebbe esaminata la possibilità di riprendere le trattative con l'Oriente per giungere ad una distensione dei rapporti fra i due blocchi**

ROMA, venerdì sera.

Il voto dell'Assemblea francese, che aveva polarizzato l'attenzione politica mondiale, ha fatto tirare a tutti un grosso respiro di sollievo. Martino che s'era tenuto nei giorni scorsi in stretto contatto con l'ambasciatore Quaroni (spesso telefonando anche di mezz'ora in mezz'ora) ha potuto così andare a trascorrere il Capodanno a Messina, dopo aver fatto esprimere la sua soddisfazione attraverso un portavoce di Palazzo Chigi. Scelba, invece, trascorrerà la fine di anno a Roma, ma anche lui non ha nascosto la sua soddisfazione per il voto favorevole di Palazzo Borbone. Ieri sera ad un pranzo offertogli dai giornalisti, il Presidente del Consiglio, ha infatti sottolineato i lati positivi e le buone prospettive che il voto di ieri consente.

Lo stesso Saragat ha messo in risalto che questo non significa affatto la fine del «dialogo» fra est ed ovest, ma piuttosto «la prospettiva di una ripresa del colloquio con l'oriente sovietico su posizioni di maggiore consistenza politica e militare». E al riguardo si afferma che è proprio ora che il governo potrà porre in atto l'impegno preso dinanzi alla Camera di avviare quel «dialogo» che l'U.E.O. sembrò avere interrotto, ma soltanto in apparenza.

In questi ambienti non si sottovaluta, infatti, la presa di posizione di radio Mosca subito dopo il voto di Parigi.

La radio sovietica ha parlato si di «pericolo di guerra», ma questa grave affermazione è registrata qui soltanto come una ritorsione polemica alla delusione provocata dal voto di Palazzo Borbone. «Il voto di Parigi — ha detto radio Mosca — non ha che un significato: l'aggravamento del pericolo di una nuova guerra, una diretta minaccia alla sicurezza e all'indipendenza nazionale».

Parole grosse, evidentemente, che non hanno riscontro nella realtà: se un attacco all'indipendenza nazionale di qualcuno può venire, questo non deve essere affatto temuto dalla Russia, ma piuttosto dall'Occidente che, malamente armato come è, potrebbe difficilmente contenere un attacco in forze che provenisse dall'Est.

Si tratta ora di stabilire fra Est ed Ovest quell'equilibrio che era stato infranto a tutto danno dell'Ovest. Ristabilito, almeno sulla carta, un tale equilibrio, ci si può avviare, con maggiore tranquillità, e con maggiore coerenza, a fissare un rapporto di forze e a trovare possibilmente un'intesa per la riduzione degli armamenti, che è appunto l'obiettivo su cui l'Occidente punta in questo momento.

Il Governo italiano si è già impegnato solennemente a trovare subito dopo la ratifica dell'UEO, i mezzi per raggiungere questo scopo. Altrettanto ha fatto Mendès-France. Non è perciò improbabile che durante la visita che il Premier francese farà prossimamente a Roma si possa trovare tra i due Paesi un punto d'incontro per ravvivare un dialogo che finora si è svolto, almeno da parte nostra, tenendo di mira la propaganda ideologica.

I comunisti nostrani, ricalcando i motivi sovietici, parlano di «miserabile margine» e sollecitano una intensificazione della «lotta dei popoli per fermare la mano dei guerrafondai». Lo stesso Nenni dice che «si tratta di non mollare, e le forze della pace non molleranno». Ma poi avverte che «dobbiamo riannodare i fili dei negoziati diretti fra Ovest e Est, per risolvere la questione della Germania nell'ambito della sicurezza europea». E su questo punto anche i governanti dell'Occidente saranno d'accordo, soprattutto adesso che lo strumento dell'U.E.O. pone i due blocchi quasi su un piede di parità.

La direzione comunista, come s'è detto, annuncia per protestare contro il riarmo della Germania «una larga, potente, profonda mobilitazione di energie popolari». Qualcosa già è stato fatto nei giorni scorsi nelle fabbriche e in alcuni centri industriali, ma si è trattato di manifestazioni appena notate. E infatti la stessa direzione comunista lo rileva quasi con dispetto.

Eva Boswell, figlia di attori di varietà ungheresi nata nel Sud-Africa, è diventata la più popolare attrice della televisione britannica. Ella sa danzare, suonare il pianoforte, cantare in undici lingue e scrivere con grazia. Ha interpretato una pantomima a Natale

# La requisitoria sul caso Montesi

***Il dott. Scardia la concluderà nel mese di gennaio - Subito dopo il dott. Sepe riunirà la Sezione istruttoria per la sentenza***

Roma, venerdì sera.

Il presidente Sepe, sulla salute del quale sono corse in questi ultimi due giorni le voci più disparate, trascorrerà nella intimità familiare l'ultimo giorno dell'anno che lo ha veduto così a fondo impegnato nella difficile inchiesta sulla morte di Wilma Montesi.

Ora Sepe sta attendendo che il Sostituto Procuratore Generale finisca di stendere la sua requisitoria, dopodichè la parola sarà ancora a lui che insieme agli altri colleghi della sezione istruttoria dovrà decidere se Piero Piccioni, Ugo Montagna e l'ex questore Saverio Polito siano da rinviare a giudizio oppure debbano essere prosciolti da ogni accusa.

Il magistrato ha ripetuto che sarà proprio lui a stilare il testo di questa attesa sentenza. Ieri ha recisamente smentito, infatti, la precarietà delle sue condizioni di salute e la intenzione attribuitagli da alcuni di chiedere di essere posto in aspettativa. «Tutto ciò è parto di fantasia troppo accesa», aveva commentato il magistrato, e poco dopo, quasi volesse fornirne la prova, si era fatto vedere nei corridoi e al bar del Palazzo di Giustizia a fumare sigarette e a consumare panini.

Coloro che per primi hanno diffuso la notizia della malattia di Sepe e della sua intenzione di chiedere l'aspettativa sono pronti comunque a confermare la bontà delle loro informazioni e, come è destino ormai per tutto ciò che direttamente o indirettamente riguarda il caso Montesi, non resta che attendere: in gennaio il dott. Marcello Scardia depositerà la sua requisitoria e la Sezione Istruttoria dovrà riunirsi per deliberare. Vedremo allora se Sepe sarà ancora al suo posto di presidente o avrà passato ad altri l'incarico di esprimere il giudizio sul suo operato.

Il presidente Sepe è la figura più in vista, al momento attuale, di tutta la Magistratura: se in senso positivo o negativo si vedrà allorchè sarà concluso il processo pubblico sul caso Montesi, se processo vi sarà.

Durante il 1954 il magistrato ha ricevuto centinaia di lettere di ammirazione. Qualcuno gli ha pronosticato una brillante carriera politica. Sono gli effetti della popolarità che si è acquistata svolgendo l'inchiesta Montesi. Ma le notizie sulla sua vita privata diffuse da tutti i giornali italiani gli hanno procurato anche non pochi fastidi.

Al presidente Sepe si attribuisce, in questi giorni, un giudizio sul caso Sotgiu, il cui «infortunio» non ha mancato di sorprenderlo vivamente. «Sotgiu si è difeso male; visto che ha voluto difendersi», pare abbia detto il magistrato, «avrebbe fatto meglio a scomparire se non dalla faccia della terra almeno da Roma. I mezzi per farlo non gli mancavano».

### Rubano dalla sacrestia una macchina fotografica

Varazze, venerdì sera.

Approfittando della cerimonia che si svolgeva nella chiesa di Albisola per le nozze della signorina Maria Mino con il giovane Orazio Greggio, ignoti hanno sottratto dalla sacrestia la macchina fotografica che un fotografo, intervenuto alla cerimonia per ritrarre lo svolgimento del rito nuziale, vi aveva momentaneamente depositato.

## E' AMICA DEL FUTURO SPOSO FIN DALL'ADOLESCENZA

# La principessa Margaret a Roma per le nozze Attolico-Hambleden

***Il matrimonio è stato fissato per la prossima primavera - Il fidanzato di Maria Carmela, figlia dell'ex-ambasciatore italiano a Berlino ed a Mosca, è uno degli uomini più ricchi d'Inghilterra - La notizia è giunta a Londra inaspettata***

(dal nostro corrispondente)

Londra, venerdì sera.

*La principessa Margaret sarà forse presente al matrimonio che si celebrerà, a Roma, in marzo o in aprile, fra Maria Carmela Attolico di Adelfia, figlia dell'ambasciatore Bernardo Attolico, morto nel 1942, e il ricchissimo visconte Hambleden. La notizia è apparsa stamane sulla prima pagina del quotidiano Daily Mail, sotto un vistoso titolo e accanto ad una fotografia della futura sposa: secondo il Daily Mail, la sorella della regina assisterebbe alle nozze romane perchè intima amica di Lord Hambleden fin dagli anni dell'adolescenza. Tale è questa amicizia che più volte il nome del ventiquattrenne visconte Hambleden è stato fatto come quello del probabile futuro marito di Margaret: questa «voce» si ridestava verso l'estate scorsa, quando per l'ennesima volta si riudiva parlare di un «romanzo d'amore» fra il giovanissimo lord e la sorella di Elisabetta.*

*Il fidanzamento ufficiale di Maria Carmela Attolico con il visconte Hambleden veniva annunciato ieri (come già abbiamo segnalato) dai giornali britannici. Il brevissimo comunicato non forniva alcun dettaglio oltre la pura notizia del fidanzamento, e la curiosità del pubblico rimaneva quindi inappagata. Oggi è stato finalmente possibile raccogliere più ampie informazioni, e soprattutto si è appreso dove si trovano i fidanzati e quali sono i loro immediati progetti.*

*Maria Carmela Attolico e Lord Hambleden (hanno entrambi la medesima età: 24 anni) sono a New York. Qui essi s'incontravano lo scorso ottobre ad un grande ballo e subito — dicono i giornali — s'innamoravano l'uno dell'altra. Da New York essi dovrebbero partire per Londra fra una decina di giorni. In Inghilterra, la figlia dell'ex-ambasciatore italiano a Berlino e a Mosca verrà presentata dal fidanzato alla sua futura suocera, Lady Hambleden (Lord Hambleden è morto nel 1948) non conosce infatti ancora di persona donna Maria Carmela, e la notizia dell'avvenuto fidanzamento le è stata telefonata dal figlio da New York, la sera di lunedì.*

*Da Londra i due fidanzati partiranno per Roma, dove toccherà a Lord Hambleden essere presentato alla futura suocera, la contessa Eleonora Attolico. Notizie da New York non escludono, però, stamane, la possibilità che i due giovani facciano precedere la visita in Inghilterra dalla tappa in Italia.*

*Ieri sera tardi, la ventunenne sorella di Lord Hambleden, Katharine, rispondeva finalmente alle domande dei giornalisti e rivelava che la notizia del fidanzamento ha costituito sia per sua madre che per lei una inattesa — seppure lieta — sorpresa.*

*«Non sapevamo nulla delle intenzioni e dei progetti di mio fratello — ella ha detto —, ed è stato soltanto lunedì scorso, quando ci è giunta la telefonata da New York, che abbiamo appreso del fidanzamento con donna Maria Carmela».*

*Con giovanile entusiasmo, Katharine ha quindi confessato: «Non vedo l'ora di partire per l'Italia per assistere al matrimonio. La cerimonia si svolgerà secondo la consuetudine romana e mi dicono che sarà un evento magnifico. Donna Maria, naturalmente, è cattolica, ma nessuna decisione è stata ancora presa per quanto riguarda il lato religioso delle nozze».*

*Il giovane Lord che Maria Attolico si appresta a sposare è certo fra gli uomini più ricchi d'Inghilterra. Il vero nome della famiglia è Smith (il nome forse più comune, più trito del mondo anglosassone), e sono questi aristocratici Smith che posseggono l'enorme gigantesca organizzazione nazionale di vendita e distribuzione di libri e giornali. Per farsi un'idea della potenza della compagnia W. H. Smith basti pensare che il novantanove per cento delle copie dei giornali britannici viene distribuito in tutto il Paese da questa colossale organizzazione e che v'è una edicola-libreria W. H. Smith in ogni stazione ferroviaria d'Inghilterra e persino in ogni stazione della metropolitana di Londra.*

*La residenza dei due giovani sposi, dopo le loro nozze romane, sarà naturalmente Londra. Ecco perchè il giornale conservatore Daily Express dà già oggi il benvenuto alla futura viscontessa Hambleden, la quale, per l'alta posizione del marito, diverrà indubbiamente una delle donne più in vista della società inglese. Non va dimenticato, inoltre, che il giovane Lord Hambleden è uno dei pari di Inghilterra e che donna Maria Attolico diverrà quindi di diritto una peeress, titolo traducibile in italiano soltanto con l'orribile ma inevitabile parola paressa.*

**Mario Ciriello**

## INTROVABILE LA SALMA DELL'ASSASSINATO DI CASORZO

# Un'altra accusa sul capo dell'Arrobbio?

***Sembra che l'omicida abbia partecipato alla rapina di cui fu vittima nell'agosto scorso l'autista astigiano Augusto Grandi***

Casale, venerdì sera.

L'ansia della Magistratura casalese di giungere a una sollecita e definitiva conclusione circa il delitto di Casorzo è frustrata dall'insuccesso delle ricerche per il ritrovamento del cadavere dell'assassinato: l'agricoltore Ettore Barbaria. Al tramonto di ieri, le numerose pattuglie di carabinieri delle stazioni di Moncalvo, Vignale, Ottiglio e Rosignano sono rientrate alle rispettive caserme affrante dalla fatica, infangate fino ai capelli per l'opera di ricerca compiuta lungo fossi e canali, in cave di tufo abbandonate e in fondo a cisterne.

Lo stesso tenace lavoro di ricerca è stato ripreso con le prime luci di stamane, e a più largo raggio, nei territori dei paesi circostanti Casorzo, ma senza molte speranze.

E' quindi lecito presumere che questa situazione costringa l'attività istruttoria, nonostante la solerzia dei magistrati, a segnare o almeno a rallentare il passo.

Due sono le novità della giornata. La prima riguarda il probabile esame peritale che il giudice istruttore dott. Guaschino — cui è affidato il difficile compito di dipanare l'intricata matassa del delitto di Casorzo — pare voglia disporre sull'autovettura noleggiata dall'Arrobbio ad Alessandria, nonostante che questi, con scaltrezza, l'abbia sottoposta a diligente lavaggio prima di restituirla al noleggiatore.

L'altra novità riguarda la presentazione di un alibi da parte dell'arrestato per allontanare da sè l'accusa di una sua presunta partecipazione all'aggressione e alla rapina patita dal vecchio autista astigiano Augusto Grandi, il 5 agosto scorso sulla strada fra Grazzano e Casorzo. L'Arrobbio afferma di essersi trovato in quel periodo in Germania per ragioni di studio, per conseguire cioè il titolo di ragioniere in quel Paese. E a tale riguardo ha presentato un documento sull'autenticità del quale dovranno decidere gli esperti. Come pure sono in corso indagini per stabilire se egli veramente nell'agosto scorso fosse oltre confine.

E' corsa anche la voce che sul cappotto dell'ucciso — trovato, come si sa, sul treno a Roma per avervelo deposto l'Arrobbio ad Alessandria onde eludere e disorientare le investigazioni — si siano trovate macchie di sangue. Ma questa notizia non trova conferma.

### Due camion slittano e si rovesciano in un fosso

Novi, venerdì sera.

Stamane, lungo la statale Tortona-Novi Ligure, poco oltre l'abitato di Pozzolo Formigaro, due autotreni sono slittati a causa del fondo sdrucciolevole e si sono rovesciati nel fossato laterale. I danni agli automezzi sono rilevanti, mentre i conducenti se la sono cavata con contusioni di lieve entità.

# Nozze rinviate per un furto a Milano

***L'appartamento d'una coppia di fidanzati, arredato con mille sacrifici, svuotato nella notte dai ladri***

Milano, venerdì sera.

Due fidanzati hanno dovuto rinviare il loro matrimonio fissato per domattina, poichè questa notte alcuni ladri hanno letteralmente messo a sacco il loro appartamentino.

Il sergente maggiore dell'Esercito, Vittorio Dall'Orto, e la sua promessa sposa avevano scelto la giornata di Capodanno per coronare il loro sogno d'amore. A questo scopo i due giovani avevano impegnato negli ultimi tempi tutte le loro energie e risorse alla costruzione del «nido» miracolosamente trovato in uno stabile nuovo in via Bisceglie 5, a Baggio. In poche settimane, e costo di notevoli sacrifici, misero nei locali il mobilio, le suppellettili, la biancheria e tutto quanto si conviene a una coppia di sposi in attesa di dar corso a una nuova vita. Il nido quindi era già pronto: non attendeva che i colombi.

Ma invece dei colombi arrivarono i ladri. L'appartamento, come si è detto, è stato letteralmente messo a sacco. Favoriti dalla nebbia fittissima, i malviventi hanno avuto agio di agire con tutta tranquillità e hanno caricato la refurtiva su un camion che attendeva nella strada. Poco dopo gli stessi furfanti hanno svaligiato un altro appartamento vicino, anch'esso per ora disabitato, appartenente alla signora Gianna Tedesco.

### Uno zio della Montesi moribondo per uno scontro

Roma, venerdì sera.

Fernando Montesi, zio di Wilma, di 52 anni è in fin di vita al Policlinico per uno scontro avvenuto alle 7,10 di stamane in via Salaria. Il Montesi, che abita in Via dei Prati Fiscali 92, dove è la falegnameria del padre di Wilma, procedeva sulla sua moto quando, all'altezza di piazza Priscilla, si scontrava con l'auto condotta da tale Ennio Curti, abitante in via Palumbo. Trasportato al Policlinico in stato d'incoscienza, il Montesi è rimasto ricoverato, come s'è detto, in fin di vita.

### Scontro fra due auto per la nebbia ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Anche stamane Alessandria e le campagne circostanti erano avvolte da una fitta nebbia, che ha causato un altro incidente lungo lo stradale di Cassine: un camion, guidato da Biagio Barruti, è stato investito in pieno da una «1100» pilotata dal sig. Carlo Pirelli. Entrambe le macchine hanno subito danni gravi. Incolumi i guidatori.

# Scontro nella nebbia fra due auto a Chivasso

***Il conte Radicati di Brozolo investe con la sua macchina un'altra ferma sulla strada per Brusasco - Ferito il patrizio e due signorine torinesi***

Chivasso, venerdì sera.

*A causa della nebbia e del terreno ghiacciato è avvenuto, questa mattina, un incidente automobilistico sulla strada Chivasso-Brusasco, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze.*

*Il conte Radicati di Brozolo stava percorrendo con la sua auto tale rotabile, quando scorse, dinanzi a sè, nella foschia incombente, un'altra automobile che si era fermata. Fece agire prontamente i freni, ma le ruote slittarono sulla leggera superficie ghiacciata e la macchina andò a cozzare contro quella che le stava davanti.*

*Nel violento urto i due veicoli riportarono gravi danni e i passeggeri subirono numerose ferite. Il conte Radicati di Brozolo, proiettato contro il volante, riportò una lesione all'emitorace destro e una frattura alla mandibola, per cui venne ricoverato all'ospedale di Chivasso e giudicato guaribile in un mese. Sulla macchina investita si trovavano quattro persone, tutte appartenenti alla famiglia del guidatore, Pino Reggio, abitante a Torino, in via Varallo 30.*

*Delle due figlie di questi, l'una, a nome Caterina, è stata anch'essa ricoverata all'ospedale di Chivasso per una lesione all'emitorace destro e l'altra, a nome Gianna, battendo il capo contro il parabrezza, ha riportato una ferita, fortunatamente non grave, all'osso frontale. Tanto il Reggio quanto l'altro passeggero uscirono invece illesi dall'incidente.*

### Il delitto di Frascaro

## L'omicida Rangone trasferito al manicomio criminale di Reggio E.

Alessandria, venerdì sera.

Con ordinanza del giudice istruttore del Tribunale di Alessandria, dott. Enrico Busio, è stato trasferito stamane al manicomio criminale di Reggio Emilia l'omicida Giuseppe Rangone, di 48 anni, da Frascaro.

Come è noto, il Rangone ha ucciso a colpi di martello sul capo, il pomeriggio del 29 novembre scorso, il padre suo Andrea di 76 anni, degente a letto per un tumore allo stomaco, e la madre Luisa di 78 anni, che era intenta a preparare la cena. L'assassino veniva poi arrestato, dopo aver vagato per ventiquattr'ore in campagna, in territorio di Bruno e tradotto alle carceri di Alessandria.

Qui ha dato più volte in smanie, ha minacciato di rompere i vetri delle finestre, ha tentato di battere la testa contro il muro, rendendosi pericoloso a sè e agli altri. E' evidente che lo sciagurato è un anormale; per questo è stato trasferito nel manicomio giudiziario di Reggio per essere sottoposto a perizia psichiatrica. In base al referto il magistrato trarrà la conclusione se rinviare il Rangone a giudizio della Corte d'Assise di Alessandria per rispondere di duplice omicidio oppure ordinare il suo ricovero definitivo in un manicomio giudiziario.

# Elenchi di contribuenti

## A Novara

### I maggiori redditi per l'imposta complementare

Novara, venerdì sera.

Sono in visione, presso il Municipio di Novara, i Ruoli Suppletivi dell'Imposta Complementare progressiva sul reddito per gli anni 1951, 1952, 1953-'53, 1953-'54.

Pubblichiamo qui di seguito i redditi superiori al milione.

Anno 1953-'54: [illegible] Pietro 1.640.000; Boltraffio Rinaldo un milione 260.000; [illegible] Giacomo 2.150.000; Cantù Mario 1 milione 360.000; Cardani Fiorilo 2.000.000; Calcola Teresa 3.060.000; Cerale Serafino 1.220.000; Cerreti Vittorio 3.000.000; Ciantini Giulio 1.740.000; Fortina Marcello 1 milione 440.000; Galli Francesco 2.400.000; Galli Michelino 1.620.000; Gho Umberto 2.450.000; Gilardi Luigi 1.680.000; Ghioni Fulvio 1.240.000; Maggi Giovanni 1 milione 280.000.

Magretta Carlo 1.080.000; Molinverni Giuseppe 1.080.000; Mandrino Ettore 1.030.000; Marchetti Paolo 1.140.000; Mella Enrico un milione 140 mila; Mogino Carlo 1.730.000; Morgeni Mario 2 milioni 500 mila; Moriai Riccardo 2 milioni 600 mila; Morara Vittorio 1.880.000; Naggi Giuseppe 1 milione 60 mila; Obiciai Ettore un milione 250.000; Pelzari Riccardo 1.260.000; Parona Angelo 1 milione 800 mila; Falli Enrico 1 milione 180.000; Pisoni Giuseppe fu Bernardo 1.300.000.

Pisoni Giuseppe di Luigi 1 milione 60 mila; Porri Lido 1 milione 60 mila; Raina Giuseppe 1.480.000; Ricci Dante 1.820.000; Rogato Guido 1.360.000; Roggia Giuseppe 1.040.000; Rognoni Roberto 1.000.000; Romani Roberto 1.400.000; Rosati [illegible] 1.520.000; [illegible] Gaudenzio 1.000.000; Selvalli Cesar 1.360.000; [illegible] Elena 1.520.000; Tarella Ambrogio 1 milione 50 mila; Tieo Antonio 1 milione 20 mila; Tocco Ettore 1 milione 300 mila; [illegible] 1.180.000; Valditara Francesco un milione 360.000; Valentini Giuseppe 1.080.000; Vercellotti Aldo un milione 280 mila; Viganò Renzo 1.090.000; Zanoni Vittorio 1 milione 140 mila; Zugnino Agostino 1.320.000.

## A Fossano

### Il gettito della tassa di famiglia supera i cinquanta milioni

Fossano, venerdì sera.

Ecco l'elenco dei contribuenti fossanesi, che pagano al Comune un'imposta di famiglia superiore alle lire 50.000 annue: Acta Matteo 58.142; Almo Annetta vedova Gamba 152.074; Albertone Giuseppe 71.801; Allasia Anna ved. Giordano 62.021; Allasia Mauro 67.725; Ambrogio Bernardo 67.833; Ambrogio Giuseppe (S. Aut. Baligio) 57.306; Ambrogio Francesco 71 mila 291; Ambrogio Giuseppe (S. Martino) 55.306; Antonietti Alessandro [illegible]; fratelli Aragno 78.734.

Aragaina dott. Alberto 225.763; Astegiano Teresa 79.310; Aragaina dott. Aldo 66.737; [illegible] Paolo 178.589; Balocco Francesco 202.787; Barale Giacomo 79.471; Barale Giovanni 78.654; Barale Michele 84.431; fratelli Barolo 122.080; Baudino Bernardo 99.008; Bernocco dott. Filippo 96.004; Bertola rag. Giovanni 77.581; Blua Giacomo 91.424; Bona Giuseppe 74.181; [illegible] Camilla 55.757; Bonardi Giovan Battista 70.152.

Bonardi Maddalena 70.158; Bonardi Sebastiano 100.024; Bongiovanni Andrea 56.067; Bongiovanni ing. Francesco 1.496.446; Bonino Francesco 85.170; Bonino Tommaso 115.000; Borda Matteo 103 mila 431; Brizio Caterina ved. Gerdella 172.942; Brizio dott. Raimondo 53.664; Calcinari di San Martino geom. Paolo 55.576; Cerati cafè 61.400; Chey Paolo 78.100; Cornaglia Stefano 51.000; Costamagna Francesco 128.976; Costantini-Ferrini dott. Franco 63.140; Cravero Domenico 62.301; Damiano Domenico 57.861.

Delfino Caterina ved. Bongiovanni 134.166; Della Torre avv. Antonio 78.348; Donetti Giovanni 53.745; Ferrua not. Antonio 111 mila 51; Fiandrino Candido 66 mila [illegible]; Frutiero Alberto 55.757; Frutiero Andrea 110.965; Gagna Marco 59.[illegible]; Galliano Giovenale 106.984; Gentili-Spinola dott. Alessandro 64.729; Legati rag. Sergio 267.940; Massimino Antonio 60 mila 657; [illegible] Giorgio 57.659; Mallano geom. Avventino 352.896; Mallano comm. Giuseppe 350.385; Mallano geom. Giuseppe 360.450; Negro dott. Guido 61.890; Noto Francesco 57.960.

Novaretti Secondino 111.157; Odarda Giuseppe 119.896; Olivero Giovanni 53.583; fratelli Panero 136.134; Prato not. Bartolomeo 88.894; Racca Federico 69.388; Ratto rag. Giuseppe 63.555; Regis Giovanni 116.209; Regis Giovanale 60.165; Riga Gaspare 110.930; Riga Carlo 229.544; Rottondo Giuseppe 389.975; Scavino Tommaso 74.2[illegible]; Sorra G. Batt. 55 mila 297; [illegible] Giovanni [illegible]; [illegible] Paolo 779.[illegible]; Zocco Antonio 65 mila 745.

I contribuenti fossanesi sono complessivamente 378; l'importo totale della tassa di famiglia è di lire 53.974.372.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

TORINO - A. VIII - N. 310
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
31 Dic. 1954 - 1 Genn. 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

## Capodanno della Lollobrigida in Piemonte

Gina Lollobrigida, giunta stamane a Torino, dopo una visita alla città ha proseguito per Saint Vincent ove parteciperà al tradizionale Gala di San Silvestro. Eccola mentre scende dal treno aiutata dal marito che tiene in mano la valigetta dei gioielli. (Foto Moisio)

## In braccio a Carnera

Un cordialissimo benvenuto a Diana Dors dell'ex-campione Primo Carnera. Entrambi stanno girando un film a Shepperton, in Inghilterra.

## Cani per la guardia

La base della RAF a Norton, presso Sheffield, è stata dotata di cani alsaziani specialmente allenati per il servizio di guardia. A un comando dell'uomo che li ha addestrati essi si scagliano con impeto furioso contro qualsiasi estraneo alla guarnigione.

## Al caldo sole della Florida

A St. Petersburg, in Florida, il sole è caldo anche d'inverno. Questa fanciulla in costume da bagno trova piacevole la brezza che viene dal mare.

## Importante scoperta presso le Bermude

Nelle acque delle Bermude, da bordo del vapore «Vema», adibito a ricerche scientifiche, si cala in mare una sonda che permetterà di riportare alla superficie campioni di materiali costituenti il fondo marino. In base alle accurate ricerche finora svolte a cura della Columbia University, i geologi hanno tratto la convinzione che a 1500 metri di profondità si trova un pianoro vulcanico di 100 mila anni fa.

## Diana de Ganges

### La morte della marchesa

*XVI. — Diana de Ganges, che, ereditata dal nonno una grossa fortuna ha fatto testamento a favore dei suoi figli, viene maltrattata e perseguitata dal marito Carlo de Ganges e dai fratelli di questi, l'abate Enrico e il cavaliere Bernardo, i quali la costringono a firmare un nuovo testamento. Dopo aver cercato invano di sbarazzarsi di Diana avvelenandola, i cognati la feriscono a colpi di spada. Diana si rifugia nella casa dei coniugi Desprats, ove il marchese solo dopo quattro giorni viene a trovarla da Avignone e le chiede perchè il vice-Legato si è rifiutato di registrare il testamento fatto in suo favore.*

Diana si decide a spiegare al marchese il motivo del rifiuto opposto da monsignor Colonna, vice-Legato del Papa ad Avignone, alla sua richiesta di registrazione del testamento fatto sotto le minacce dell'abate Enrico e del cavaliere Bernardo. «Perchè è — dice Diana — l'unico testamento per me valido, e l'ho detto al vice-Legato, è quello che io ho fatto ad Avignone e col quale riservo ai miei figli la fortuna che mi è venuta da mio nonno, il signor de Nochères. Quel testamento io lo considero sacro. Queste sono le mie vere e ultime volontà». Il marchese è obbligato a fingere di essere indifferente, tanto più che Diana aggiunge: «Che non si parli più di testamenti e che mi si lasci morire in pace!». La madre del marchese, la baronessa de Latude, arriva da Montpellier insieme a due medici che presteranno le loro cure alla ferita. Il 23 maggio giunge anche la madre di Diana, signora de Roussan. Ella rimane sconvolta nel vedere, accanto a sua figlia, il marchese de Ganges che considera come uno degli assassini di Diana e rimprovera alla signora de Latude di aver portato da Montpellier al capezzale della ferita, invece di medici rinomati in tutta la Linguadoca come Solignac o Sanche, due giovani dottori senza esperienza. Un giorno la signora de Roussan, sovreccitata, vuole scacciare il marchese dalla camera di Diana. La marchesa vi si oppone con tutto ciò che

le rimane delle sue forze. E la signora de Roussan, incapace di tollerare la presenza del marchese, abbandona sua figlia e riparte, furiosa, per Avignone. Il 3 giugno 1667 arriva a Ganges il signor Aimable de Catelan, consigliere alla Corte del Parlamento di Tolosa, incaricato di istruire questo affare. Egli si presenta a casa Desprats, fa uscire tutti dalla camera della ferita e, in presenza del solo cancelliere, ha un lungo e segreto colloquio con Diana. Il processo verbale redatto dal signor de Catelan esiste ancora oggi. Vi si legge fra l'altro che «la marchesa è stata costretta con la forza a fare dei testamenti; che i suoi cognati l'hanno avvelenata e assassinata; che ella chiede di essere portata lontano da questi luoghi che le fanno orrore

e dove non si sente al sicuro». Diana è tanto debole che non può nemmeno firmare questo documento. Sentendosi sempre più male, la marchesa chiede di essere comunicata. Arriva un prete e Diana quasi sviene constatando trattarsi del sinistro curato Perrette, complice dei suoi carnefici. Tuttavia Diana si confessa ma quando Perrette vuole darle l'ostia ella esige che il

curato ne ingoi la metà prima di lei. Il martedì 7 giugno Diana, torturata da atroci sofferenze, chiede di vedere i suoi due figli, Alessandro, che ha ora sette anni, e Maria, che ne ha cinque. Alle 4 del pomeriggio Diana de Ganges, stringendo teneramente i suoi bimbi, esala l'ultimo respiro.

Segue: *L'arresto del marchese.*